

# INNOVO DEVELOPMENT 8 SRL - SABAP-SS

Sardegna - SS – Sassari

## SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006 PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “WHITE AND BLUE LUIGHIEDDA” DELLA POTENZA DI 21,60 MW IN LOCALITÀ “LUIGHIEDDA” NEL COMUNE DI SASSARI

### OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: Nadia Canu - Responsabile della VI Arch: Marco Cabras  
Compilatore: Marco Cabras - Data della relazione: 2023/07/13



## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto dell'opera "WHITE AND BLUE LUIGHIEDDA" è relativo alla realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 21,60 MW in località "Luighiedda" – Sassari, su incarico della società INNOVO DEVELOPMENT 8 SRL. L'area di progetto è situata nella zona retro-industriale del comune di Sassari. La centrale eolica sarà costituita da tre unità di produzione su torri a palo dalla potenza nominale di 7.20 MW, dalle relative cabine di trasformazione interne alle torri e da cavidotti interrati di collegamento alla rete elettrica nazionale. Non sono previste dal progetto edificazioni di opere murarie, ad esclusione della cabina elettrica considerata però come vano tecnico. L'impianto eolico verrà collegato in antenna a 36 kV sulla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica (SE) a 150/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alle linee esistenti della RTN a 150 kV n. 342 e 343 "Fiumesanto – Porto Torres" e alla futura linea 150 kV "Fiumesanto - Porto Torres", di cui al Piano di Sviluppo di Terna.



Fig. 1 - Immagine dell'area di progetto e della ricognizione sul campo.



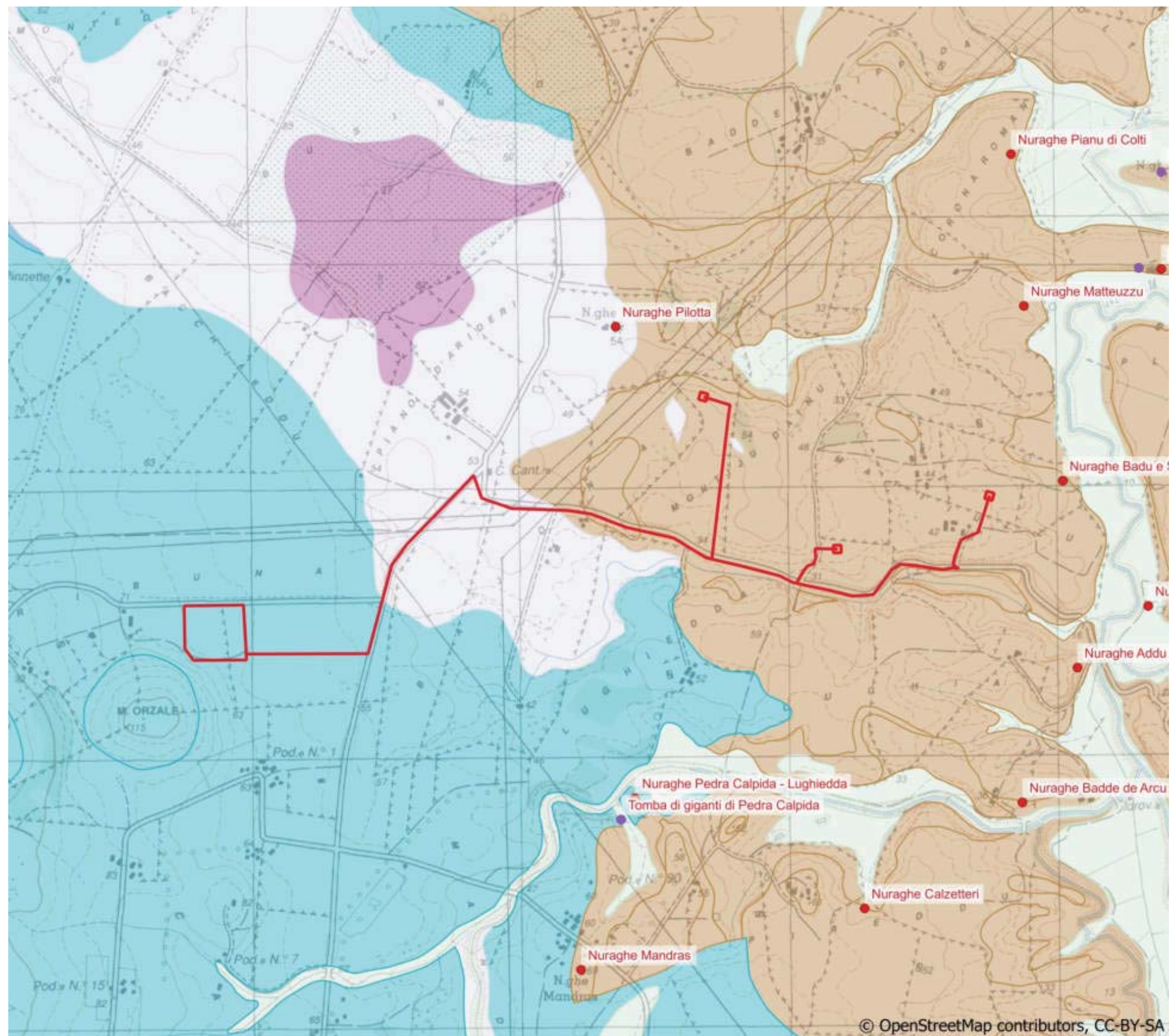
Fig. 2 - Vista rappresentativa dell'area.



## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area di interesse del progetto è localizzata all'interno del territorio di Sassari, nella regione storica della Nurra. Geologicamente, il territorio è caratterizzato da depositi mesozoici come dolomie e calcari della formazione di Monte Nurra, marne con subordinati calcari marnosi, calcari laminati sottilmente stratificati e da successioni sedimentarie oligo-mioceniche del Logudoro Sassarese, costituite da sabbie quarzose feldspatiche. Geomorfologicamente, il territorio è suddiviso in più settori:

- Il complesso metamorfico della penisola di Stintino, caratterizzato da monti con altimetrie comprese tra i 190 m di Capo del Falcone e i 33 di Cuile Monte Atene;
- La depressione a Sud-Est della penisola di Stintino, parzialmente occupata dallo stagno di Casaraccio;
- Il complesso scistoso composto da scisti filladici e micascisti.





## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La regione interessata dal progetto è stata oggetto di interesse sin dalla preistoria dal punto di vista dello sfruttamento delle risorse ambientali. Durante l'epoca nuragica il territorio era caratterizzato dall'alternanza tra macchie mediterranee estese, lecceti, querceti e aree utilizzate per agricoltura e pastorizia. In epoca romana l'area è stata interessata dallo sfruttamento estensivo delle risorse cerealicole. In periodo giudicale la distribuzione e la densità di insediamenti nel territorio ha subito dei cambiamenti a causa dei fenomeni di abbandono rurale che si presentano in tutta la Sardegna medievale e che porteranno ad un graduale abbandono delle campagne, con conseguente incremento di terreni boschivi. L'organizzazione del territorio derivata dal Medioevo è rimasta pressoché immutata fino al secolo scorso, durante il quale sono inoltre state avviate delle opere di bonifica del territorio, progetti di sviluppo della zona industriale di Porto Torres e edificazione di stabilimenti rivolti al turismo balneare. Gli incendi di epoca recente hanno contribuito alla riduzione delle aree boschive, con conseguente aumento di territori destinati ad uso agricolo e pastorizio.



## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio in cui ricade l’opera è caratterizzato da aree interessate da “seminativi semplici e colture orticole”, che da pioppeti, saliceti ed eucalitteti. L’area inoltre ricade all’interno dell’ambito di paesaggio costiero n.14 “Golfo dell’Asinara”; secondo le vigenti norme del P.U.C. è classificata come zona E ad uso agricolo. L’inquinamento registrato si colloca entro la norma, ad eccezione dell’ozono, che risulta in quantità superiori alla media.

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il settore in esame è stato intensamente frequentato sin dalla preistoria: le testimonianze archeologiche evidenziano la presenza di insediamenti diffusi sul territorio a partire dal Neolitico, per il quale si segnalano soprattutto necropoli a domus de janas come la Necropoli di Estru, la tomba ipogeica di Cuculagiu, il complesso di Cabula Muntones. In epoca nuragica si evidenzia la presenza di numerosi nuraghi e strutture funerarie disseminati in tutta l’area in oggetto; in particolare, l’area di interesse del progetto è caratterizzata da un’importante concentrazione di nuraghi, tra i quali i nuraghi Pillotta, Sant’Andrea o Pianu de Olla, Baddu ‘e Setti, Matteuzzu, Pazzalzola, Addu di Li Crasti, Pedra Calpida – Lughiedda, Piano di Colti. Durante l’Età del Ferro l’area è caratterizzata da testimonianze archeologiche relative ai contatti con le popolazioni fenicie e puniche, come ad esempio il vicino sito di Sant’Imbenia. All’epoca romana sono da riferire le costruzioni del vicino centro di Turris Libisonis (attuale Porto Torres) e dei sistemi viari connessi, oltre che l’edificazione di alcune strutture relative ad impianti termali, oltre che gli insediamenti di Corona Romana, Piano di Colti, San Quirico. Nel corso del Medioevo l’area rientra all’interno del Giudicato di Torres, dalla cui caduta, e fino all’età moderna, si registra un calo demografico conseguente alla diffusione di pestilenze che portarono all’abbandono di numerosi abitati rurali in favore di un accentramento verso centri maggiori.



Fig. 3. Areale di progetto e vicinanza siti prossimi.

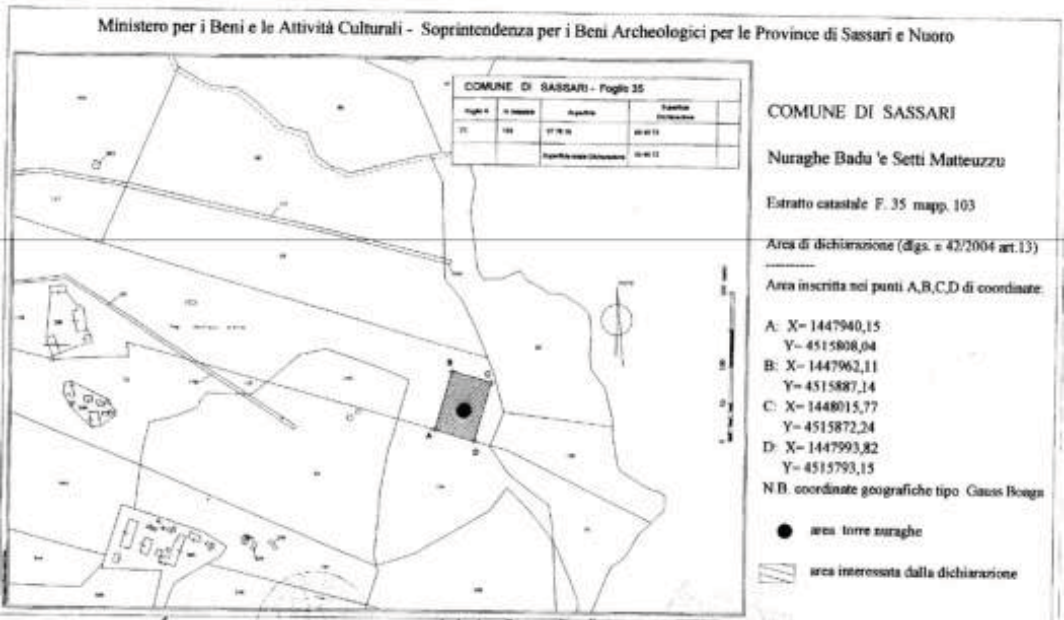


Fig. 4. Areale vincolato del nuraghe Badu 'e Setti - Matteuzzu (D.M. 210 del 25/11/2011)







Sito 01 - Nuraghe Cugulasu o Cugulaiu (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_01)

**Localizzazione:** Sassari (SS), ,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo

Complesso nuragico composto da torre centrale con resti di rifascio murario e due torri laterali in opera mista subrettangolare.

Basoli 1989, Sassari-Le origini, pag. 40





Sito 02 - Area frammenti fittili e strumenti litici di Cabula Muntones (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_02)



**Localizzazione:** Sassari (SS), ,  
**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, {officina, residui di lavorazione}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri      **Potenziale:** potenziale non valutabile      **Rischio relativo:** rischio nullo

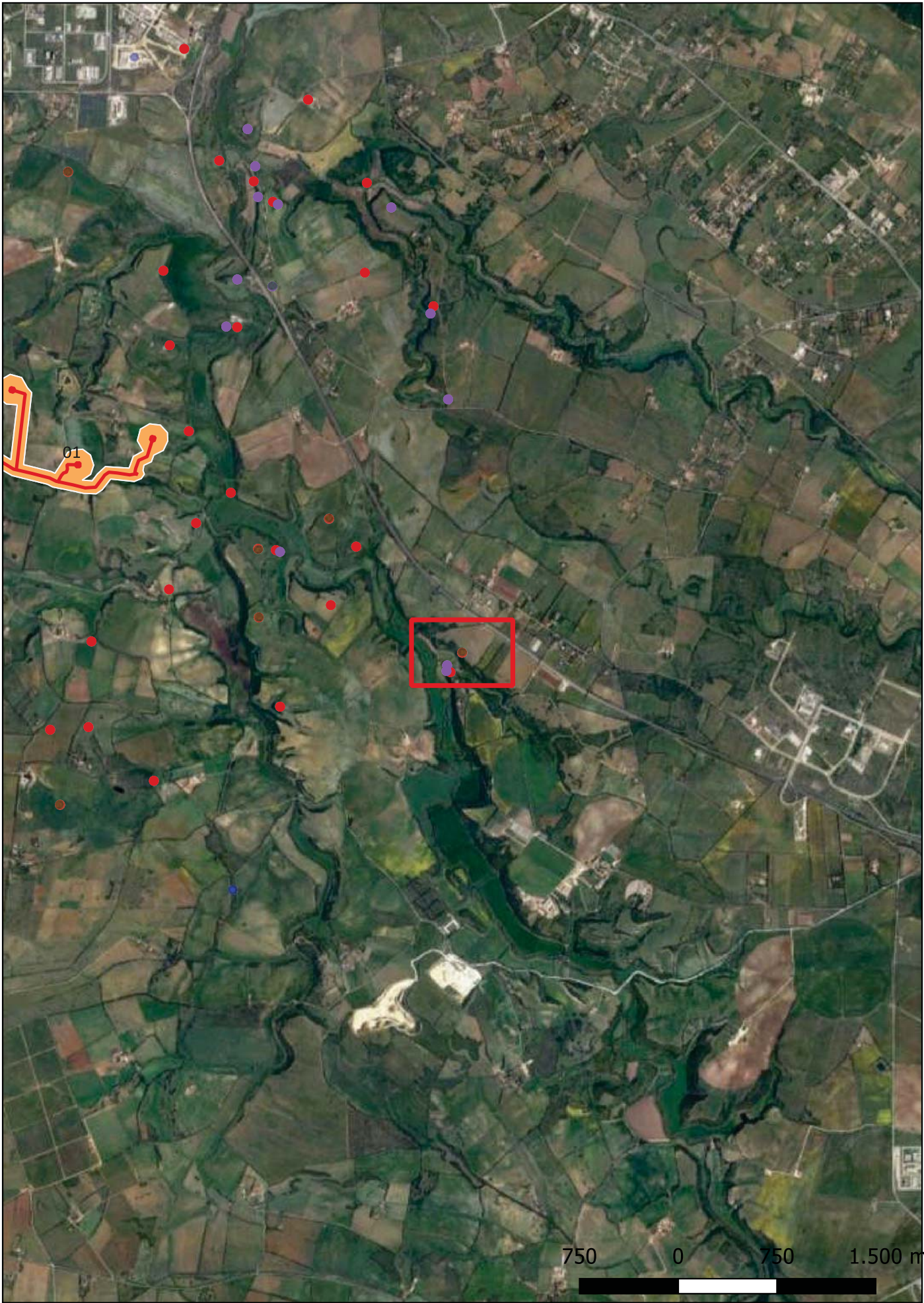
Deposito archeologico che ha restituito numerosi frammenti di ceramica e di indistria litica, ossa animali, gusci di conchiglie.

Basoli 1989, Sassari-Le origini, pag. 32





Sito 03 - Nuraghe e villaggio Giardino (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_03)



Localizzazione: Sassari (SS), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Monumento nuragico di tipo complesso di cui rimane ben conservata la torre centrale con paramento esterno in opera poligonale. Intorno al monumento si scorgono muri semicircolari pertinenti alle strutture del Villaggio.

Basoli 1989, Sassari-Le origini, pag. 40





Sito 04 - Nuraghe Addu di li Crasti (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_04)

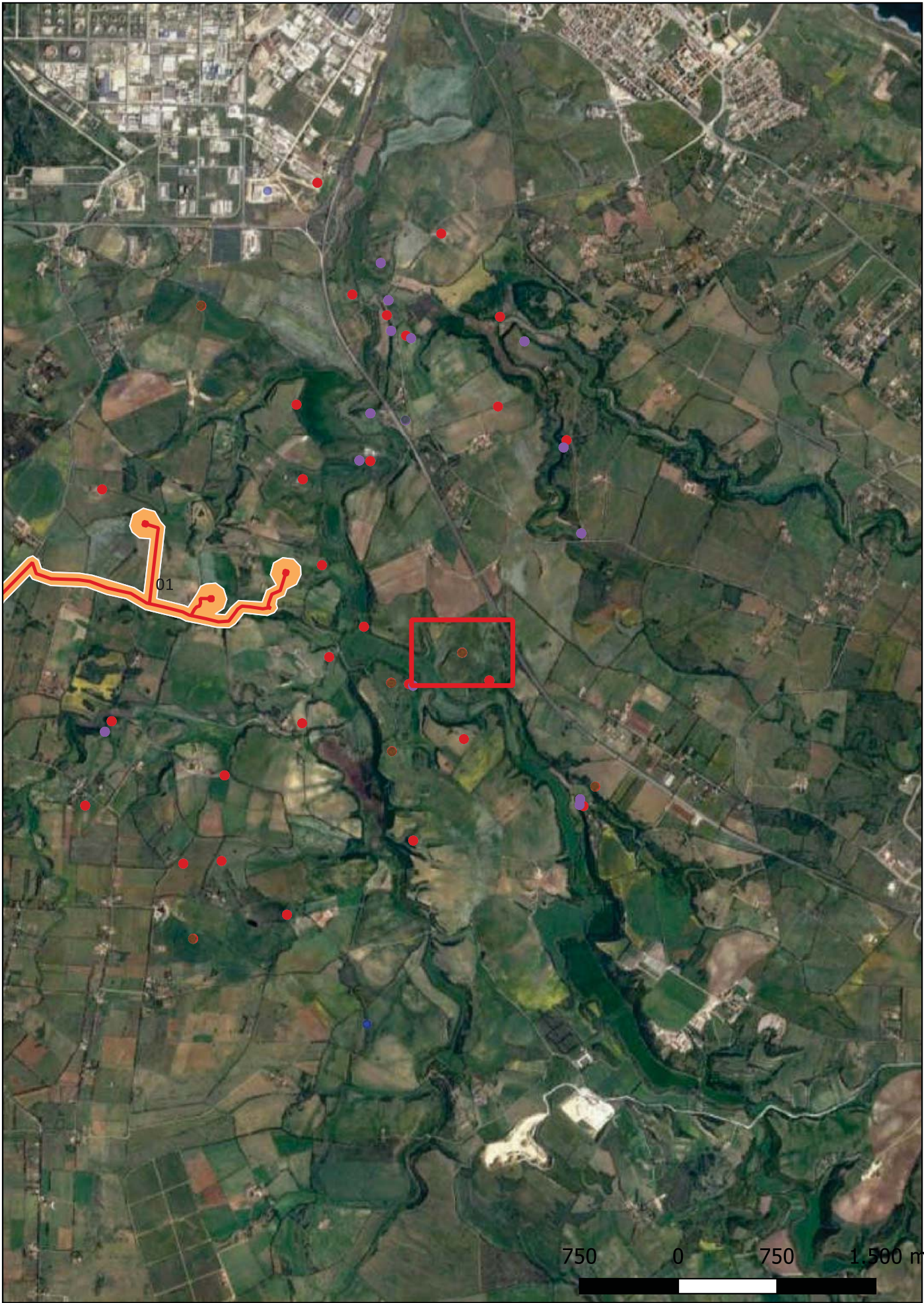
Localizzazione: Sassari (SS), ,  
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri    Potenziale: potenziale alto    Rischio relativo: rischio basso

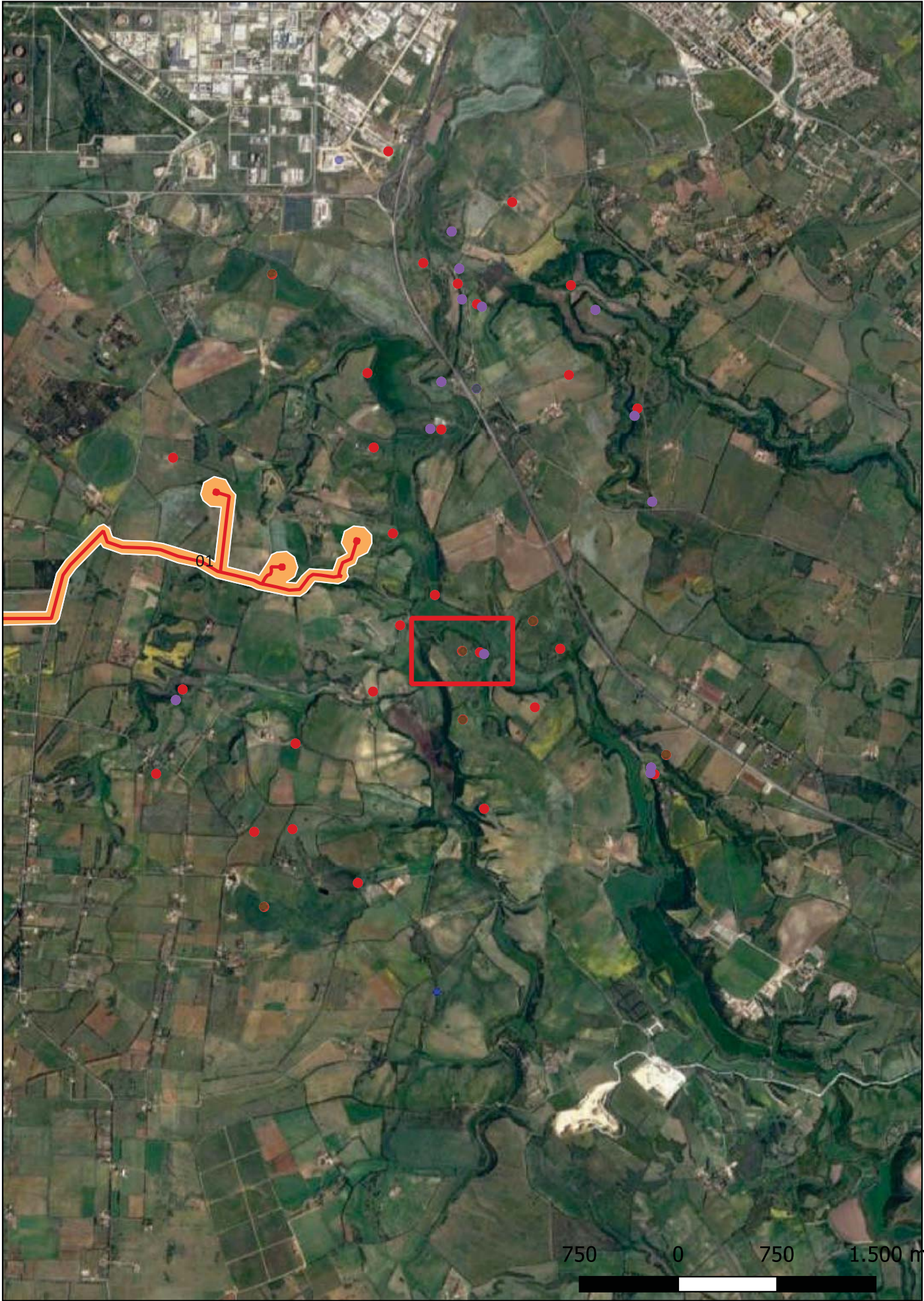
Monumento nuragico. Del monumento residua parte della torre in opera calcarea sbazzata rozzamente.

Basoli 1989, Sassari-Le origini, pag. 40





Sito 05 - Nuraghe S. Quirico (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_05)



**Localizzazione:** Sassari (SS), ,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio basso

Monumento nuragico di tipo complesso in opera di calcare rozza; in evidenza la torre e una muraglia di fortificazione.





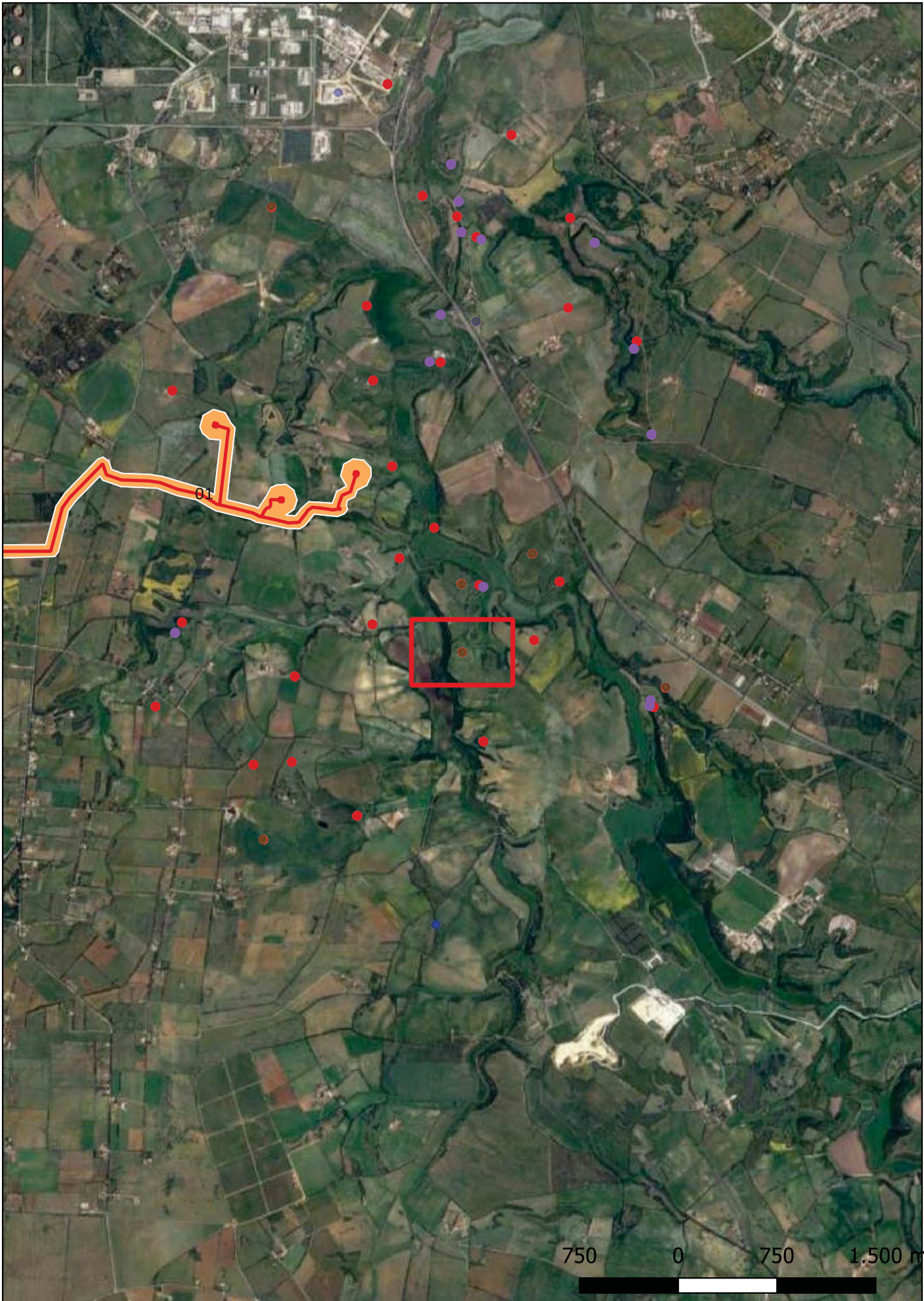
Sito 06 - Nuraghe Speranza (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_06)

Localizzazione: Sassari (SS), ,  
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri    Potenziale: potenziale medio    Rischio relativo: rischio basso

Monumento nuragico semplice. E' visibile solo la torre con paramento esterno i opera poligonale. Nelle vicinanze resti di capanne.





Sito 07 - Nuraghe Uccari (SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006\_07)



**Localizzazione:** Sassari (SS), ,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto    **Rischio relativo:** rischio basso

Monumento nuragico con torre in opera poligonale ciclopica.

Basoli 1989, Sassari-Le origini, pag. 41





# Sito 1 - Nuraghe Biunisi (SABAP-SS\_2020\_01\_07)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Biunisi,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, . {Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Romana}, Per la cronologia del periodo nuragico si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica (da qui la data d'inizio). Nel caso specifico, tuttavia, si documenta anche un'occupazione del sito in età romana, sebbene non sia possibile stabilire l'entità di questa frequentazione né se vi sia stata soluzione di continuità fra le due epoche.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratta presumibilmente di un nuraghe complesso, del quale non è attualmente possibile ricostruirne il profilo originario poichè occultato dai crolli e da una fitta vegetazione. Il cumulo di terra che ricopre il monumento raggiunge un'altezza massima di 8 metri; nella parte alta si intravedono brevi tratti del paramento murario del mastio, costituito da blocchi calcarei disposti a filari con l'ausilio di numerose zeppe di ricalzo. Si accede all'edificio soltanto dallo sveltamento, attraverso la scala d'andito che doveva condurre al terrazzo e che si apriva - come di consueto - nella parete laterale dell'andito. L'ingresso originario è oggi inaccessibile a causa dei crolli, ma è ancora possibile accedere alla camera centrale, di forma circolare e ampliata da due nicchie; nella parete destra dell'andito era risparmiata la nicchia, di fronte alla scala elicoidale. Nell'area circostante il monumento si estendeva verosimilmente l'abitato protostorico, forse riutilizzato e/o modificato nell'impianto in epoca romana, come dimostrerebbero i numerosi materiali rinvenuti attorno al nuraghe e sparsi sulla superficie: frammenti ceramici e resti di blocchi ascrivibili alle strutture murarie di epoca storica.

E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
G. CAPUTA 2000, I nuraghi della Nurra, Piedimonte Maltese (CE), p. 24.  
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 157.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 168, n. 1.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 150.





# Sito 10 - Nuraghe Giardino (SABAP-SS\_2020\_01\_22)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Pian de Sorre,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.  
Nel PUC di Sassari si parla di "piccole grotticelle naturali scavate nella roccia e utilizzate in età romana come sepoltura". Non viene tuttavia specificato dove si trovino tali ipogei, forse domus de janas riutilizzate, né l'effettiva relazione che avrebbero col nuraghe. Poiché nel territorio circostante sono state segnalate diverse necropoli neo-eneolitiche, e alla luce della frammentarietà dei dati al momento disponibili, il sito in esame non può essere considerato pluristratificato.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratta presumibilmente di un nuraghe complesso, del quale è ancora visibile parte del mastio. Il paramento murario è costituito da massi calcarei di grandi e medie dimensioni, accuratamente sbozzati e disposti a filari regolari; si conserva per un massimo di 17 filari a NO e per soli 4 filari ad ovest, dove si apre una breccia di considerevole ampiezza causata dal crollo della muratura esterna. L'ingresso, volto a sud, introduce in un corridoio munito di nicchia (a destra) e scala elicoidale (a sinistra) che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos presenta volta integra e particolarmente slanciata: nel lato destro risulta ampliata da una nicchia. Nell'area circostante il monumento sono state individuate le tracce di strutture murarie circolari, verosimilmente ascrivibili al villaggio abitativo.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 72 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 40.  
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, pp. 152.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 38.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, p. 248 e tav. IX, n. 125.





# Sito 11 - Nuraghe Forramazzu (SABAP-SS\_2020\_01\_23)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Maccia Appaltadda,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

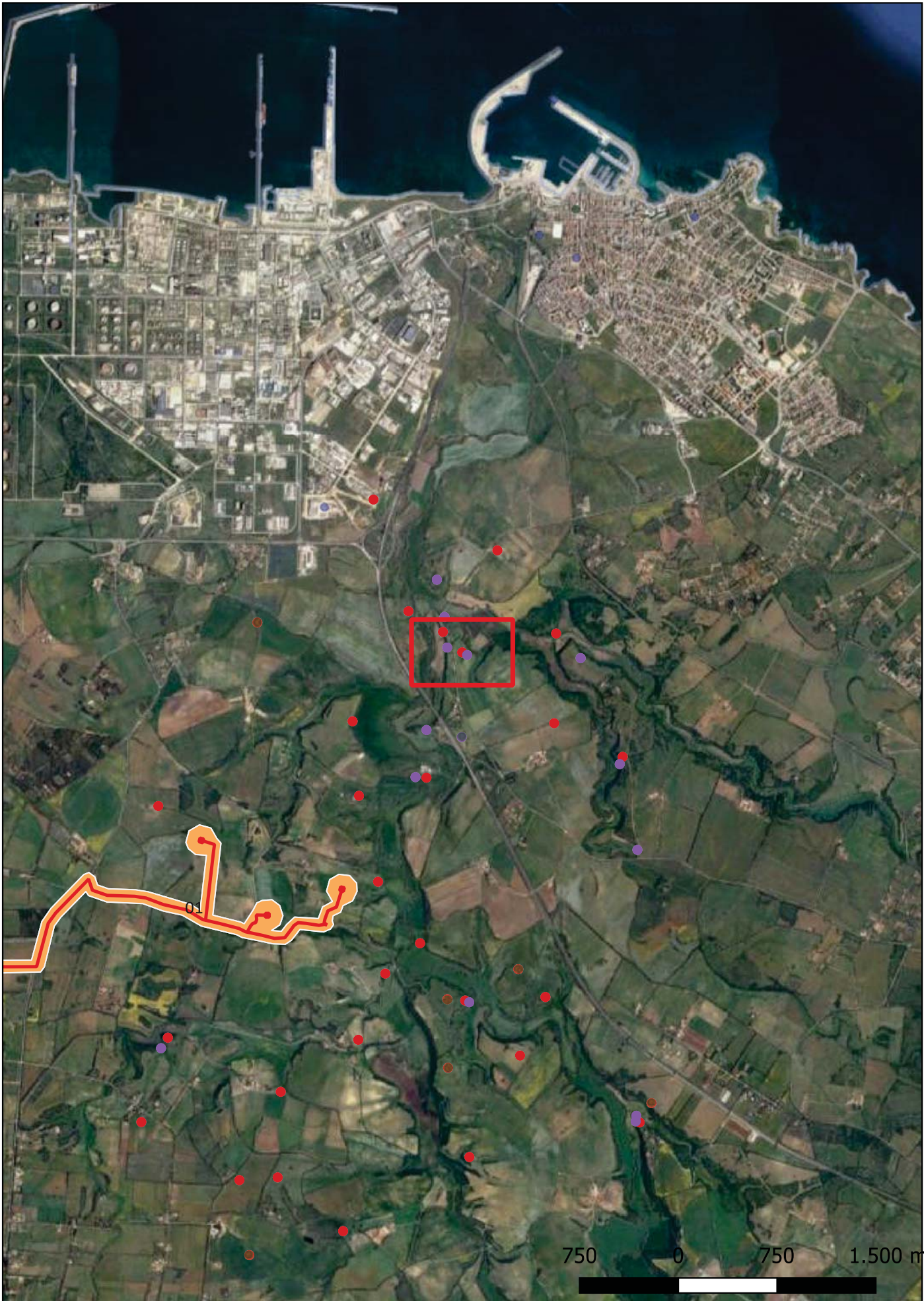
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Del monumento non sembra attualmente esservi traccia.

E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 169, n. 2.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 158.





## Sito 12 - Nuraghe Pischina Rodas (SABAP-SS\_2020\_01\_27)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano di Colti,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Il PUC di Sassari pone sotto tutela il "Sito di Pianu di Colti", citando anche la presenza di un nuraghe, che non si esclude sia proprio quello in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 44 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 79.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 112.





Sito 13 - Ponte Pizzinnu (SABAP-SS\_2020\_01\_51)

Localizzazione: Sassari (SS), Piano di Colti,  
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: Potenziale: potenziale alto Rischio relativo:

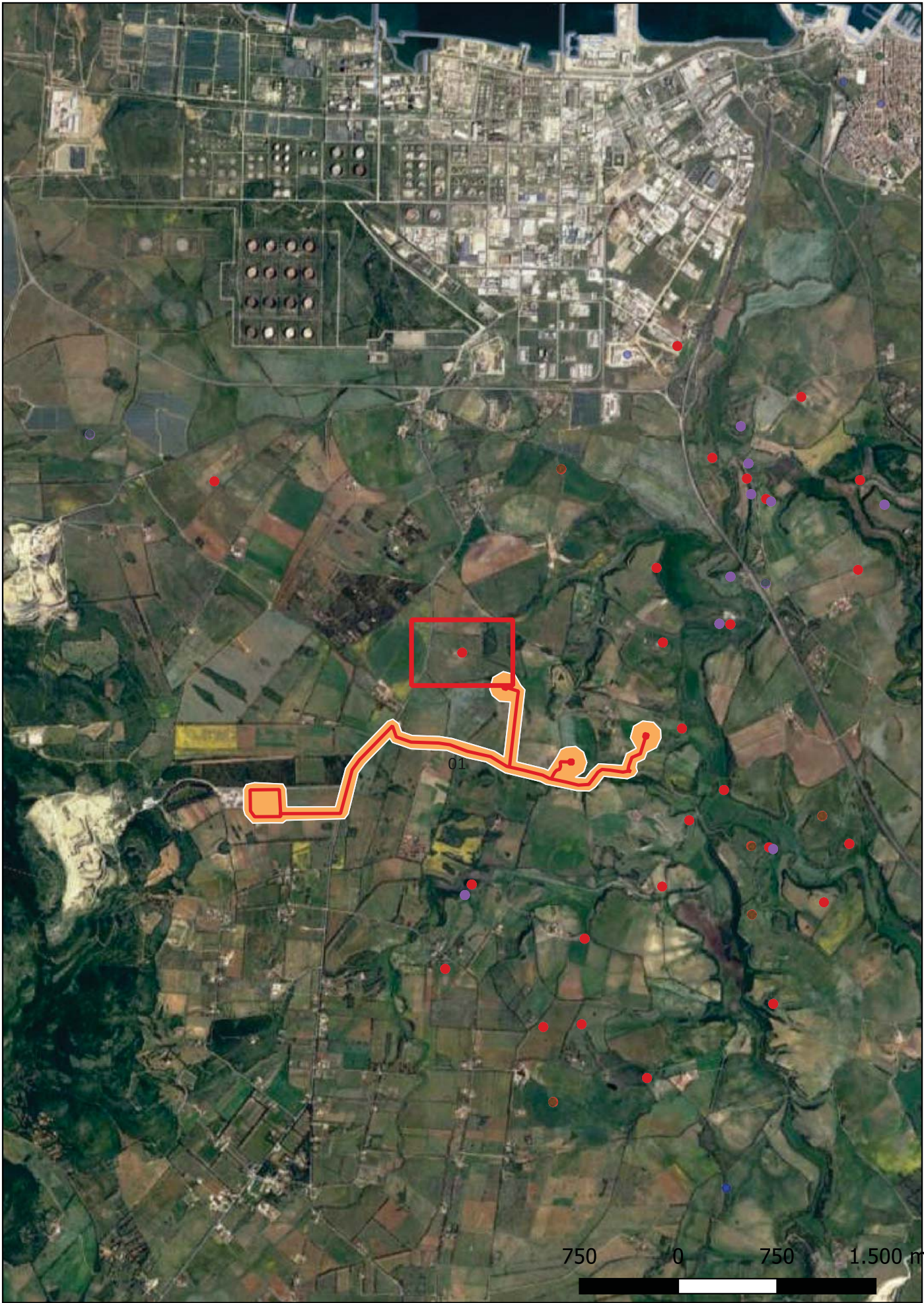
Si tratta di un ponte a un solo arco e dorso piano, costruito con blocchi di calcare accuratamente squadrate nell'arco e irregolari negli altri elementi strutturali, dove risultano anche piuttosto erosi; non è possibile valutare le condizioni del basamento poiché occultato da una fitta vegetazione. La strada è realizzata con la tecnica edilizia dell'opus incertum ed è attraversata, in corrispondenza della chiave dell'arco del ponte e in senso longitudinale, da basoli di calcare ben squadrate.

Piano Urbanistico Comunale





# Sito 14 - Nuraghe Pilotta (SABAP-SS\_2020\_01\_89)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano d'Arideri,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia è stata utilizzata quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica e relativa al periodo in cui avrebbero avuto origine e si sarebbero sviluppati i protonuraghi (Bronzo medio-Nuragico I). Non si esclude che questa tipologia di monumenti sia stata in uso per tutta l'epoca nuragica, ma non vi sono ulteriori elementi datanti per questo edificio.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

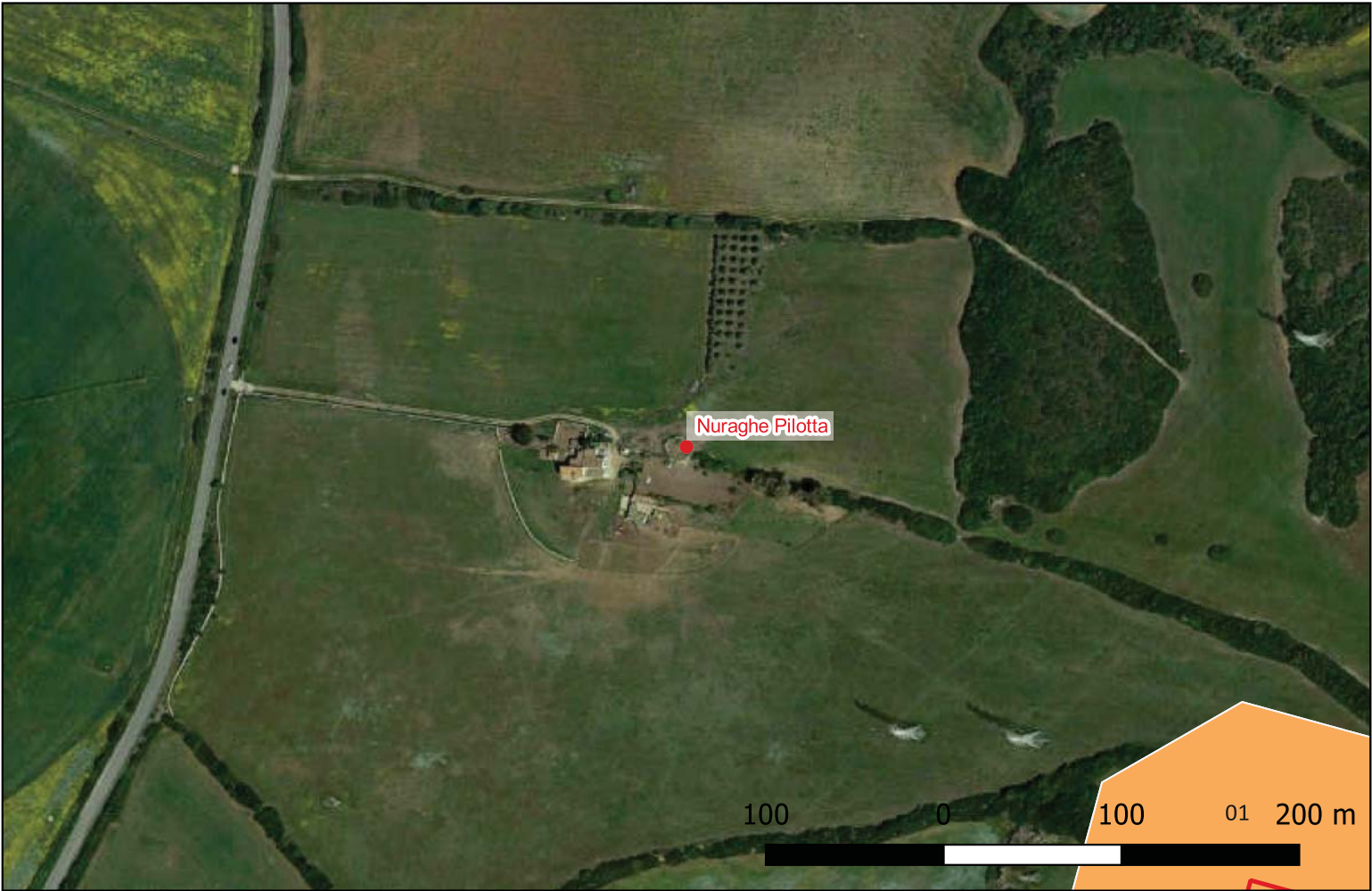
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratterebbe di un nuraghe "a corridoio" (definito comunemente anche protonuraghe), costruito con massi di trachite di grandi e medie dimensioni, appena sbozzati e messi in opera a filari non sempre regolari, tra i quali sono presenti anche alcune pietre calcaree. Il paramento murario esterno risulta perciò di aspetto piuttosto rozzo e non sembra seguire un andamento circolare, come avviene nei classici nuraghi a tholos, ma presenta profilo ellittico e pareti leggermente convesse. L'edificio residua per un'altezza massima di m 1,70 a nord (su 4 filari) e per m 1,00 ad est; lo spessore murario, leggibile con difficoltà a causa dei crolli e della fitta vegetazione che occultano gran parte del profilo, varia da m 1,10 a m 1,50; non è possibile ricostruire lo sviluppo planimetrico e la distribuzione degli spazi interni. Non è attualmente visibile l'ingresso, ma poiché i filari di base si conservano senza alcuna soluzione di continuità, si suppone che esso fosse sopraelevato rispetto al piano di campagna.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 52 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 179, n. 16.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 29.





Sito 15 - Complesso di Cabula Muntones (SABAP-SS\_2020\_01\_56)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cabula Muntones,  
**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {Età del Rame},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**

L'insediamento preistorico sorgeva su un pianoro calcareo, quasi ai confini fra il territorio comunale di Sassari e quello di Porto Torres. Il complesso è costituito da una grotta naturale e da uno spazio all'aperto, difeso naturalmente dal costone roccioso. La grotta, utilizzata come sepoltura, è stata interessata da un intervento di scavo nel 1979: il deposito archeologico, ascrivibile all'Eneolitico iniziale, è costituito da ossa umane e animali associate a numerosi frammenti ceramici e litici, nonché a gusci di conchiglie con tracce di ocra rossa. A breve distanza dalla grotta, ad ovest rispetto ad essa e in posizione preminente, sono state individuate le tracce di un insediamento all'aperto, rappresentate da copiosi materiali riferibili ad un arco cronologico compreso tra l'Eneolitico iniziale ed evoluto. Nell'area è stato trovato anche un menhir, attualmente spezzato in due tronconi.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 7 (siti preistorici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, pp. 15, 32.  
F. LO SCHIAVO 1979, Monte Cabula Muntones (Prov. di Sassari), in Rivista di Scienze Preistoriche, XXXIV, p. 343.  
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 151.





# Sito 16 - Ferrainaggiu (SABAP-SS\_2020\_01\_52)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Ferrainaggiu,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, - {Neolitico, Età del Rame, Età Romana, Età Moderna, Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

In località Ferrainaggiu sono state documentate testimonianze archeologiche ascrivibili ad un arco cronologico piuttosto ampio, compreso tra il Neolitico recente e l'età contemporanea. All'ultima fase neolitica è stata attribuita una necropoli ipogeica del tipo a domus de janus individuata negli anni '80 del secolo scorso e costituita da una numero imprecisato di sepolture. Tuttavia, si sa per certo che il soffitto di un vano della Tomba I (presupponendo, quindi, l'esistenza di altri ipogei) riproduceva il tetto a semiscudo delle capanne preistoriche. Nella medesima località, si segnalano inoltre le tracce di un insediamento dell'età del Rame, coerenti col probabile riutilizzo della necropoli ipogeica. Attualmente l'area si caratterizza per la presenza di diverse cave di calcare, a cielo aperto o in grotte naturali, che hanno restituito tracce di utilizzo dall'epoca antica sino all'età moderna: si osservano chiaramente i tagli operati per l'estrazione dei blocchi di calcare. Alcuni fronti di cava hanno interessato presunti ipogei preistorici ampliati in tempi successivi. Fonti orali riferiscono che le grotte di Ferrainaggiu vennero utilizzate anche durante la seconda guerra mondiale come rifugi antiaerei.

E. ALBA 2000, L'ipogeismo nella Nurra, in L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppi, quadri culturali, Sassari, p. 765 (nota 32).  
E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
G.M. DEMARTIS 1984, Alcune osservazioni sulle domus de janus riproducti il tetto della casa dei vivi, in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, I, Sassari, pp. 14, 16 (n. 1).  
PUC di Porto Torres.





# Sito 17 - Necropoli di Piano di Colti (SABAP-SS\_2020\_01\_54)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano di Colti,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Neolitico}, La cronologia considera l'arco temporale del Neolitico recente/finale, periodo al quale viene fatta risalire l'escavazione degli ipogei. Non vi sono dati che consentano di stabilire con certezza il momento in cui cessa l'utilizzo della necropoli.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

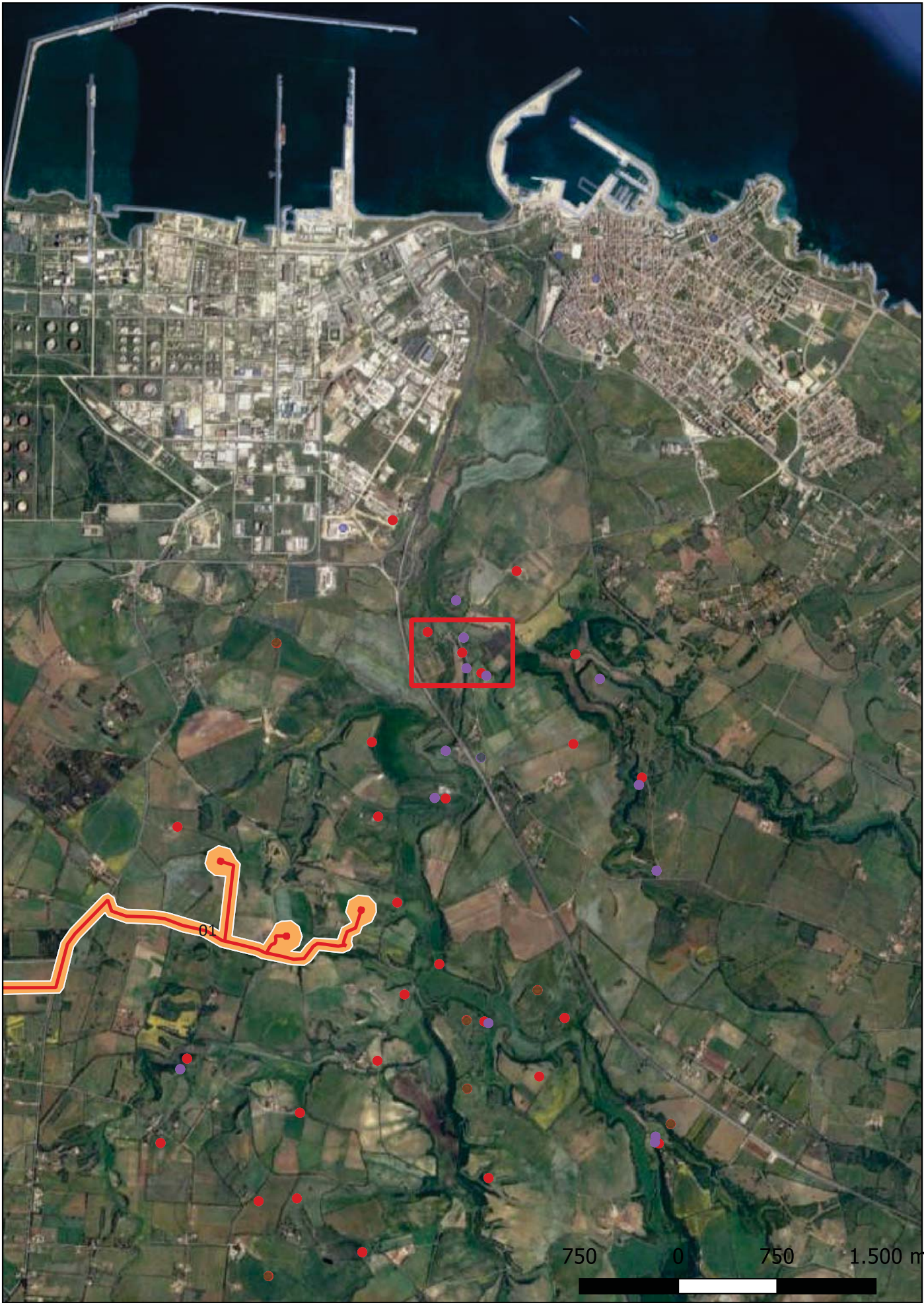
Sono stati rilevati sinora soltanto tre domus de janas scavate nel costone calcareo, una delle quali caratterizzata dalla riproduzione del tetto semicircolare munito di travature lignee nell'anticella; appare tuttavia verosimile che il sito funerario avesse una maggiore estensione. La tomba con tetto a semiscudo è costituita da un'anticella, da un vano di maggiori dimensioni e da un terzo ambiente ricavato nella parete orientale della cella maggiore. L'ingresso si apre direttamente sul fronte verticale della roccia e risulta rialzato rispetto al piano di campagna. L'anticella presenta pianta semicircolare e volta lievemente concava nella quale sono riprodotti in rilievo ben otto travetti disposti in maniera radiale. Nella parete di fondo di questo vano si apre il portello che introduce nella cella maggiore, disposta in senso trasversale rispetto alla precedente, dalla forma trapezoidale e copertura piana. La terza cella presenta pavimento rialzato, pianta rettangolare e copertura piana.

E. ALBA 2000, L'ipogeismo nella Nurra, in L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppi, quadri culturali, Sassari, pp. 761-770.  
E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 150.





# Sito 18 - Nuraghe Pian d'Abisa (SABAP-SS\_2020\_01\_57)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano di Colti,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

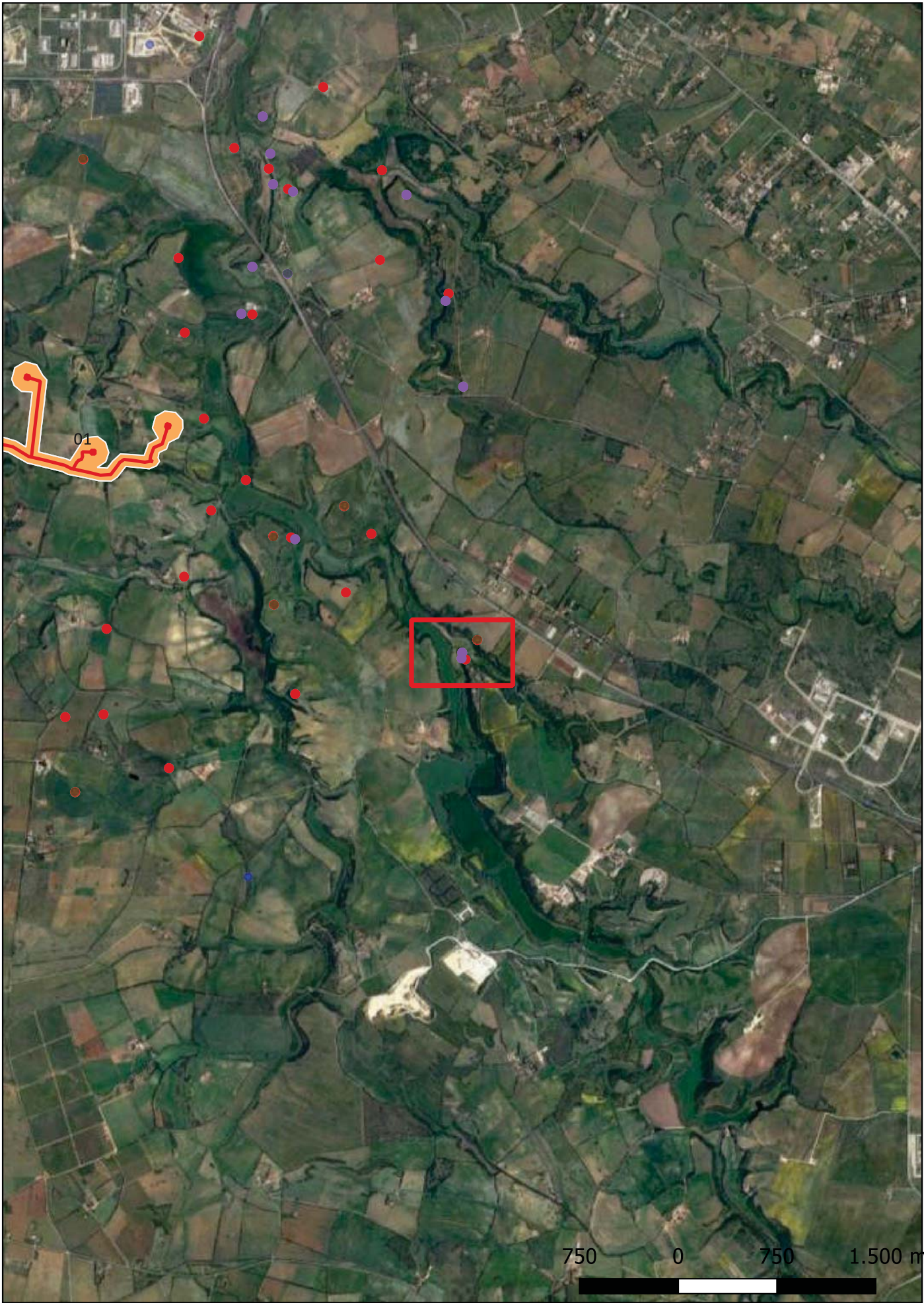
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Il PUC di Sassari pone sotto tutela il "Sito di Pianu di Colti", citando anche la presenza di un nuraghe: tuttavia, non vi sono dati per poter affermare che si tratti di quello in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 46 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 75.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 111.





# Sito 19 - Tomba di giganti Giardino (SABAP-SS\_2020\_01\_58)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Pian de Sorre,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tomba}. {Età del Bronzo}, In assenza di dati di scavo, ai fini cronologici viene proposto l'arco temporale in cui furono realizzate tali sepolture, secondo le datazioni adottate negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico, ma non si escludono riusi sporadici nelle epoche successive e sino all'età romana.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

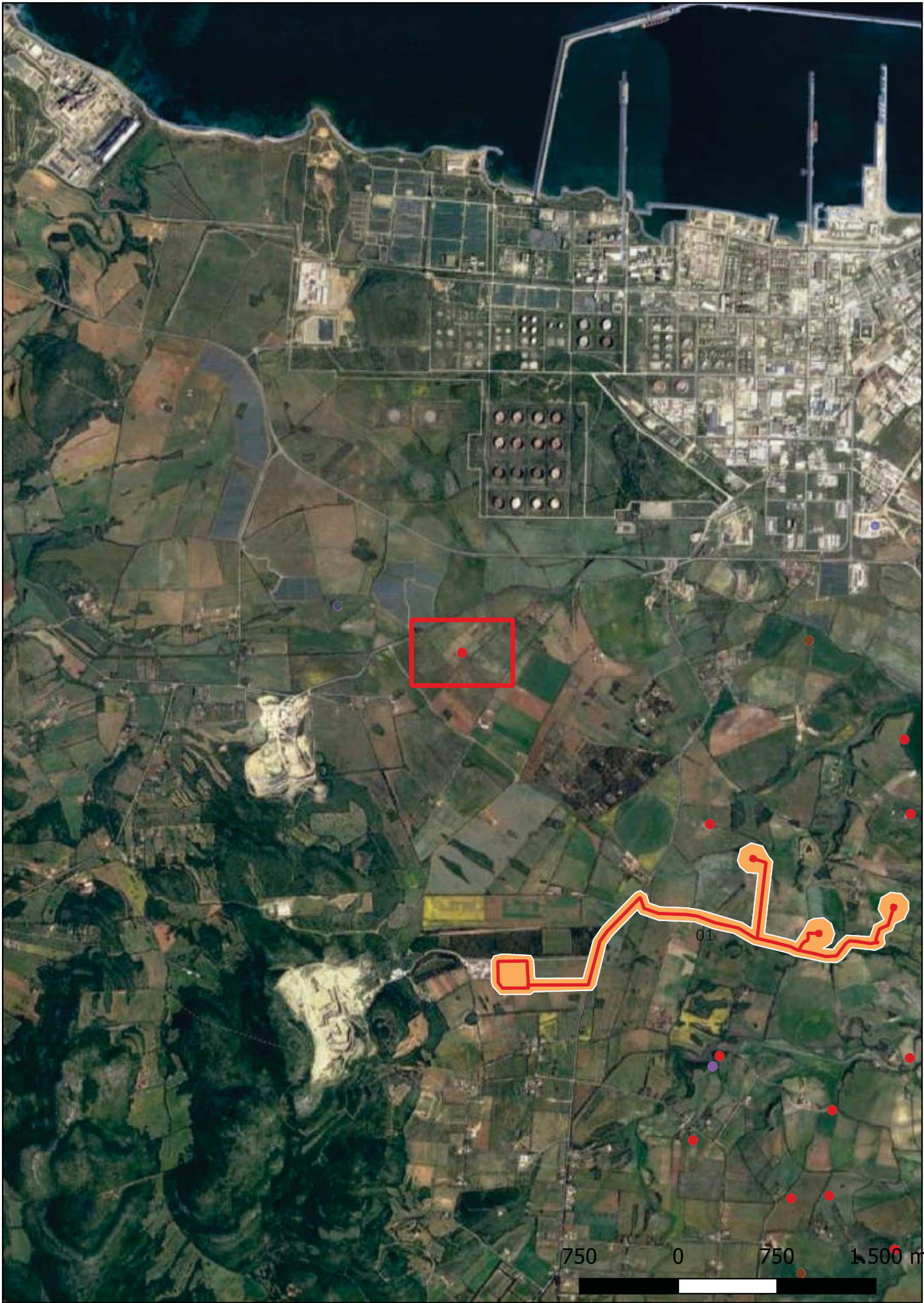
L'esistenza di una tomba di giganti in questa località è stata desunta dalla carta allegata ai Monumenti primitivi della Sardegna del 1901 e ribadita in una pubblicazione del 1989. Sulla base di questi dati non è possibile fornire una descrizione del monumento, né stabilire se si trattasse della classica tomba di giganti munita di stele centinata (tipologia maggiormente diffusa nella Sardegna settentrionale) oppure di una tomba a filari.

F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 152.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX.





# Sito 2 - Nuraghe Monte dei Casi (SABAP-SS\_2020\_01\_08)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Monte delle Case,  
**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:**

L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Del monumento non sembra attualmente esservi traccia, ma non si esclude che possa essere stato definitivamente distrutto in occasione della costruzione di alcuni edifici presenti nell'area in esame.

E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 169, n. 5.





# Sito 20 - Tomba ipogeica di Cuculagiu (SABAP-SS\_2020\_01\_59)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cuculagiu,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tomba}. {Neolitico}, La cronologia considera l'arco temporale del Neolitico recente/finale, periodo al quale viene fatta risalire l'escavazione della tomba. Non vi sono dati che consentano di stabilire con certezza il momento in cui cessa l'utilizzo della tomba.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

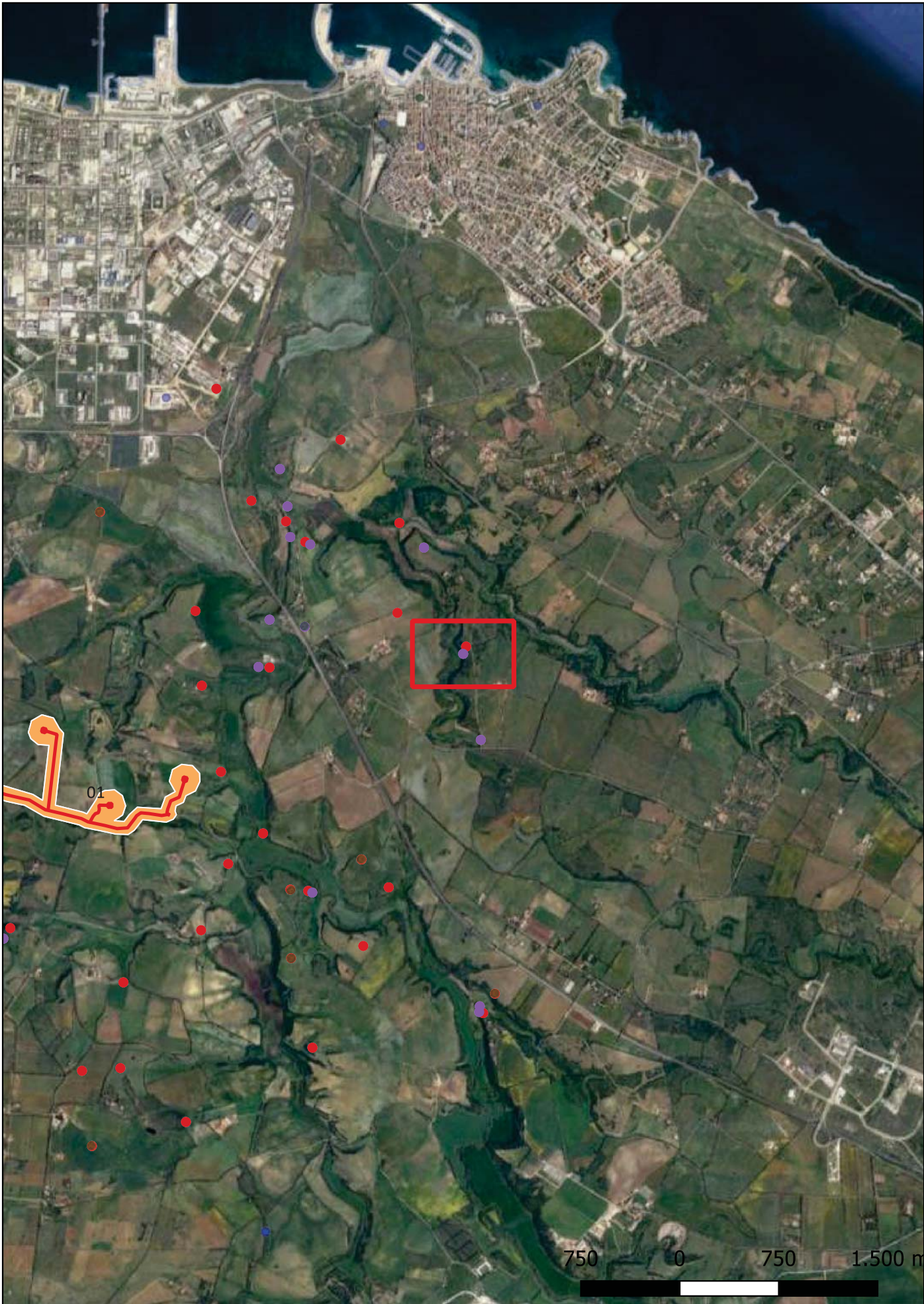
Si tratta di una tomba ipogeica apparentemente isolata, scavata in un affioramento calcareo che emerge, tra fitti cespugli di lentischio, alla base di un lungo costone roccioso; a breve distanza dal sito, verso SE, è situato l'omonimo nuraghe. La sepoltura è composta da un'anticella e da un vano di maggiori dimensioni. L'ingresso, orientato a sud, si apre direttamente sul fronte verticale della roccia ed è preceduto - ad ovest - da un breve "invito" a padiglione che non appare nel lato orientale, delimitato invece dalla parete naturale. L'anticella è caratterizzata da pianta rettangolare e volta lievemente concava; nella parete di fondo del vano si apre il portello che introduce nella cella di maggiori dimensioni. Questa si sviluppa in senso trasversale rispetto all'anticella, con forma irregolare e copertura piana. Al momento non sono visibili portelli d'accesso ad altri vani o elementi decorativi e simbolici, che tuttavia non possono essere esclusi dato che la tomba risulta quasi completamente interrata.

E. ALBA 2000, L'ipogeismo nella Nurra, in L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppi, quadri culturali, Sassari, pp. 761-770.  
E. ALBA 2002, Notiziario, in Nuovo Bullettino Archeologico Sardo, 5 (1993-95), Sassari, pp. 342-345.  
E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.





# Sito 21 - Necropoli di Estru (SABAP-SS\_2020\_01\_63)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cuculagiu,  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Neolitico}, La cronologia considera l'arco temporale del Neolitico recente/finale, periodo al quale viene fatta risalire l'escavazione delle domus de janas.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**

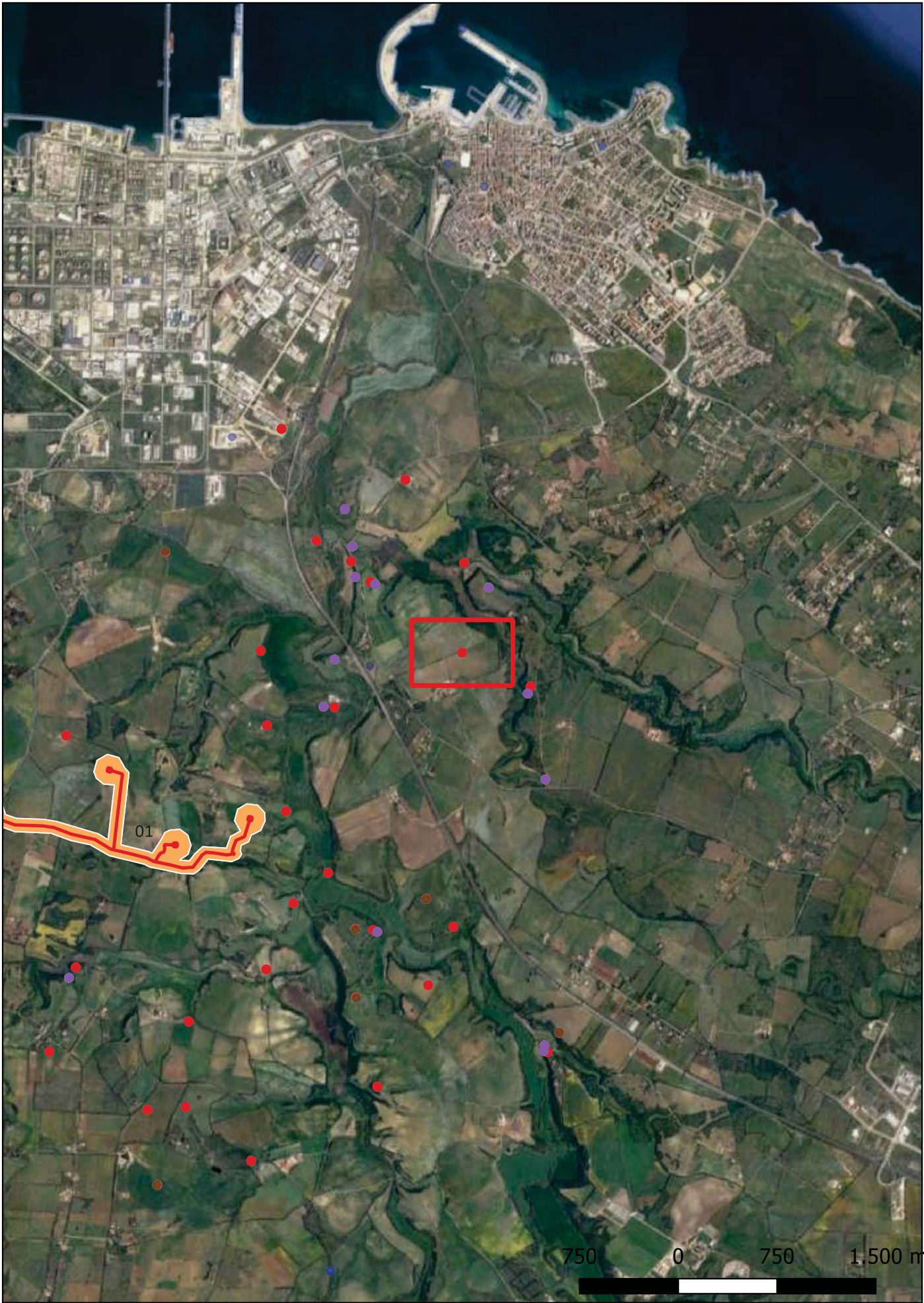
L'esistenza della necropoli è stata desunta dalle fonti bibliografiche. Essa è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) ed è riportata in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Non è possibile stabilire l'esatta estensione del complesso né il numero delle tombe.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 8 (siti preistorici).  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX.





## Sito 22 - Nuraghe Cabula Muntones (SABAP-SS\_2020\_01\_93)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cabula Muntones,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

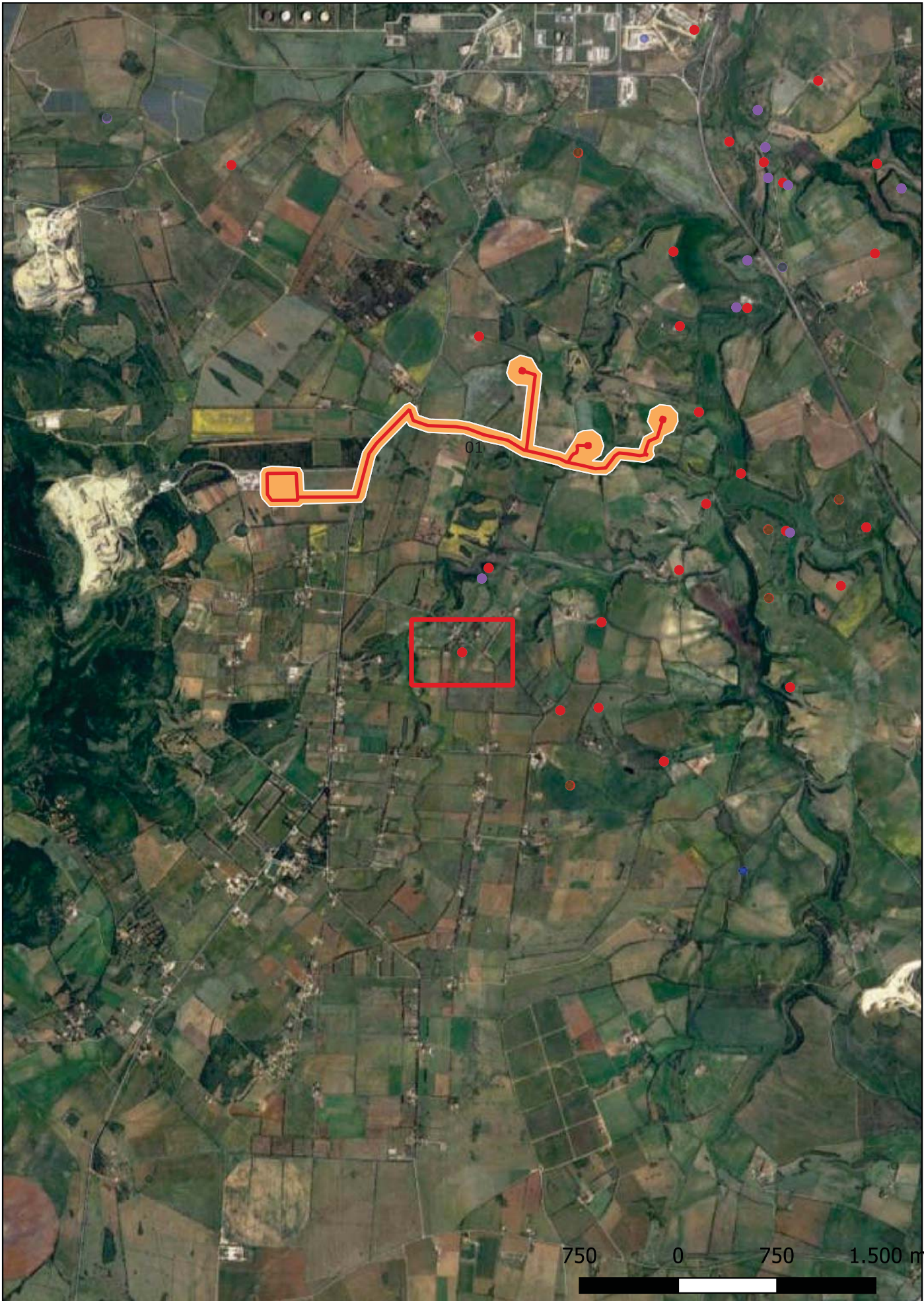
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra esservi attualmente alcuna traccia: non si esclude che sia andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso, in seguito allo spietramento dell'area in esame, trasformata oggi in campo arato. Va segnalata la presenza - a breve distanza - di alcuni nuraghi di una certa importanza e tuttora visibili, nonché dell'omonimo insediamento eneolitico, che sorgeva su un pianoro calcareo in direzione nord-orientale (scheda n. 56).

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 48 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 11.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 110.





# Sito 23 - Nuraghe Mandras (SABAP-SS\_2020\_01\_85)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Mandras,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi per parlare di un riutilizzo del nuraghe in epoca storica, né per affermare che il sito sia stato occupato - senza soluzione di continuità - per oltre due millenni.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

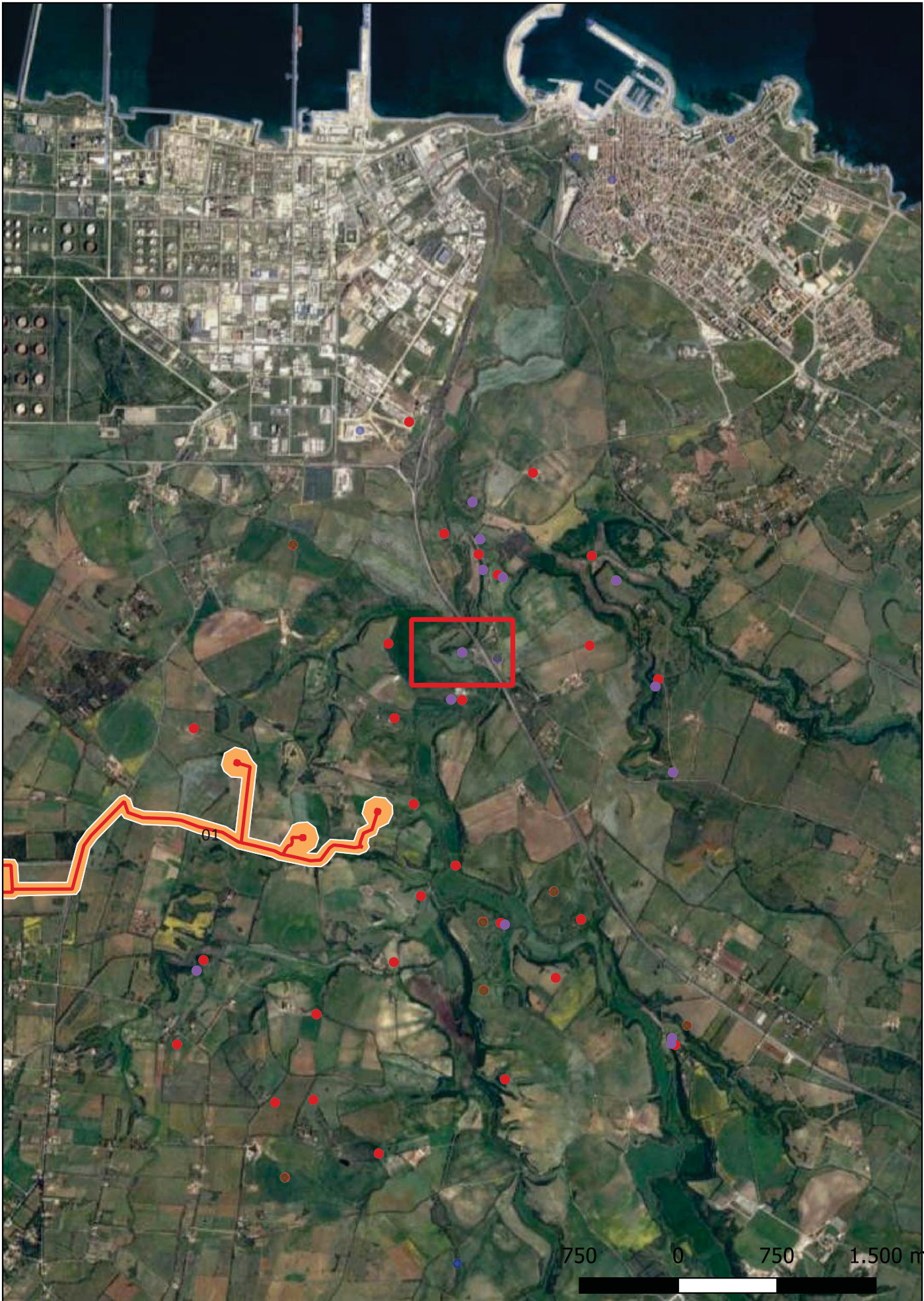
Si tratta in apparenza di un nuraghe semplice, al quale si appoggia - nel lato nordorientale - una capanna della stessa epoca. La torre, a pianta circolare, è attualmente sovrastata da una fitta vegetazione spontanea che occulta anche buona parte del paramento esterno. La torre è costruita con massi trachitici di grandi e medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a corsi irregolari. Il paramento murario esterno si conserva per un massimo di sei filari a nord-est e per soli due/tre filari a ovest. L'ingresso si apre a sud-est e introduce in un corridoio attualmente ingombro di crollo, che interessa anche la camera centrale; non è infatti possibile individuare eventuali spazi sussidiari, né ricostruire l'impianto planimetrico della tholos, occultata da grossi massi e per gran parte interrata. La capanna addossata al monotorre presenta pianta circolare ed è anch'essa costruita con pietre trachitiche, di minori dimensioni rispetto a quelle del nuraghe; rappresenta ciò che resta del villaggio protostorico che circondava il monumento. Poco distante dall'edificio nuragico sono stati individuati alcuni resti murari in opera cementizia, ascrivibili presumibilmente a un fabbricato di epoca romana non ben identificabile e per gran parte interrato.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 69 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 179, n. 14.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 31.





## Sito 24 - Nuraghe Sant'Andrea (o Pianu d'Olia) (SABAP-SS\_2020\_01\_90)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cabula Muntones,

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, . {Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Romana}, Per la cronologia del periodo nuragico si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica (da qui la data d'inizio). Nel caso specifico, si documenta anche un'occupazione del sito in età romana, sebbene non sia possibile stabilire l'entità di questa frequentazione né se vi sia stata soluzione di continuità fra le due epoche.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

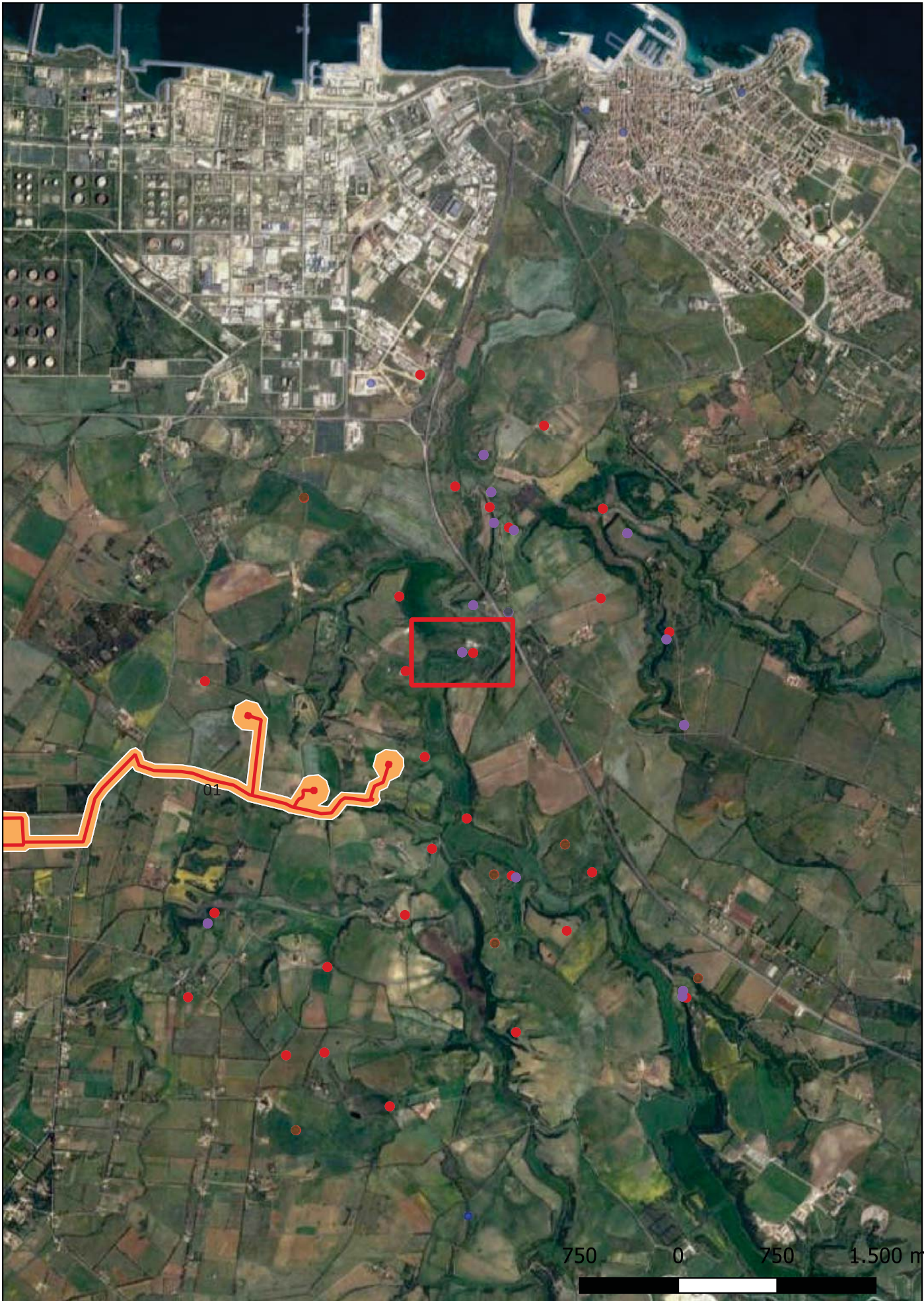
Si tratta di un nuraghe complesso di cui è attualmente visibile il mastio e alcuni tratti murari delle torri laterali. Il paramento esterno è costituito da massi calcarei di grandi e medie dimensioni, accuratamente sbozzati e disposti a filari orizzontali; risulta per gran parte interrato e residua per un massimo di 7 filari a nord e per 2 filari a ovest-sudovest. L'ingresso al mastio è volto a sud-est e risulta attualmente interrato; l'accesso all'edificio avviene oggi attraverso lo sfocio della scala d'andito che doveva condurre al terrazzo. Il corridoio presenta una nicchia a destra e la scala elicoidale a sinistra; conduce alla camera a tholos (oggi svettata), ampliata da due nicchie che si aprono nelle pareti laterali rispetto all'ingresso. In una di queste due nicchie si apre una seconda scala intermuraria che conduce ad un vano sopraelevato; nell'altra nicchia si rileva l'ingresso ad un ambiente sotterraneo accessibile attraverso un cunicolo. Nel nuraghe sono stati rinvenuti numerosi reperti ceramici ascrivibili sia ad epoca nuragica che romana. Tra questi ultimi vi sono resti di brocchette e anfore databili ad età tardo repubblicana, frammenti di embrici e alcuni busti fittili del I-II secolo d.C.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 47 (siti nuragici).  
AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 23.  
G. CAPUTA 2000, I nuraghi della Nurra, Piedimonte Maltese (CE), pp. 50-51.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 35.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, p. 248 e tav. IX, n. 109.  
M. C. SATTA GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, pp. 65-66.





## Sito 25 - Insediamento di Corona Romana (SABAP-SS\_2020\_01\_91)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Corona Romana,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {villa}. {Età Romana}, L'area in esame viene indicata nel PUC di Sassari come "sito di Corona Romana - Iscia 'e Padru". Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla vicinanza con la colonia romana di Turris Libisonis e con altri siti romani del territorio più noti, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale (si veda la scheda n. 90).

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratta di un insediamento romano di cui residuano poche tracce, in parte occultate da una fitta vegetazione arbustiva, in parte compromesse e/o distrutte dall'impianto di un'azienda e di una discarica realizzate proprio nell'area in esame. Dalle fonti bibliografiche e d'archivio risulta che il complesso fosse costituito da un villa rustica che si affacciava nella vallata sottostante e da alcune sepolture scavate nella roccia calcarea. Il paramento murario della villa era costruito in opus caementicium, con tufelli di calcare accuratamente squadriati. Nella zona circostante le strutture residue sono stati recuperati elementi materiali di epoca romana.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 22.  
F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 157.  
M. C. SATTÀ GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 64 e fig. 7.





# Sito 26 - Nuraghe Pianu di Colti (SABAP-SS\_2020\_01\_92)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano di Colti / Corona Romana,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

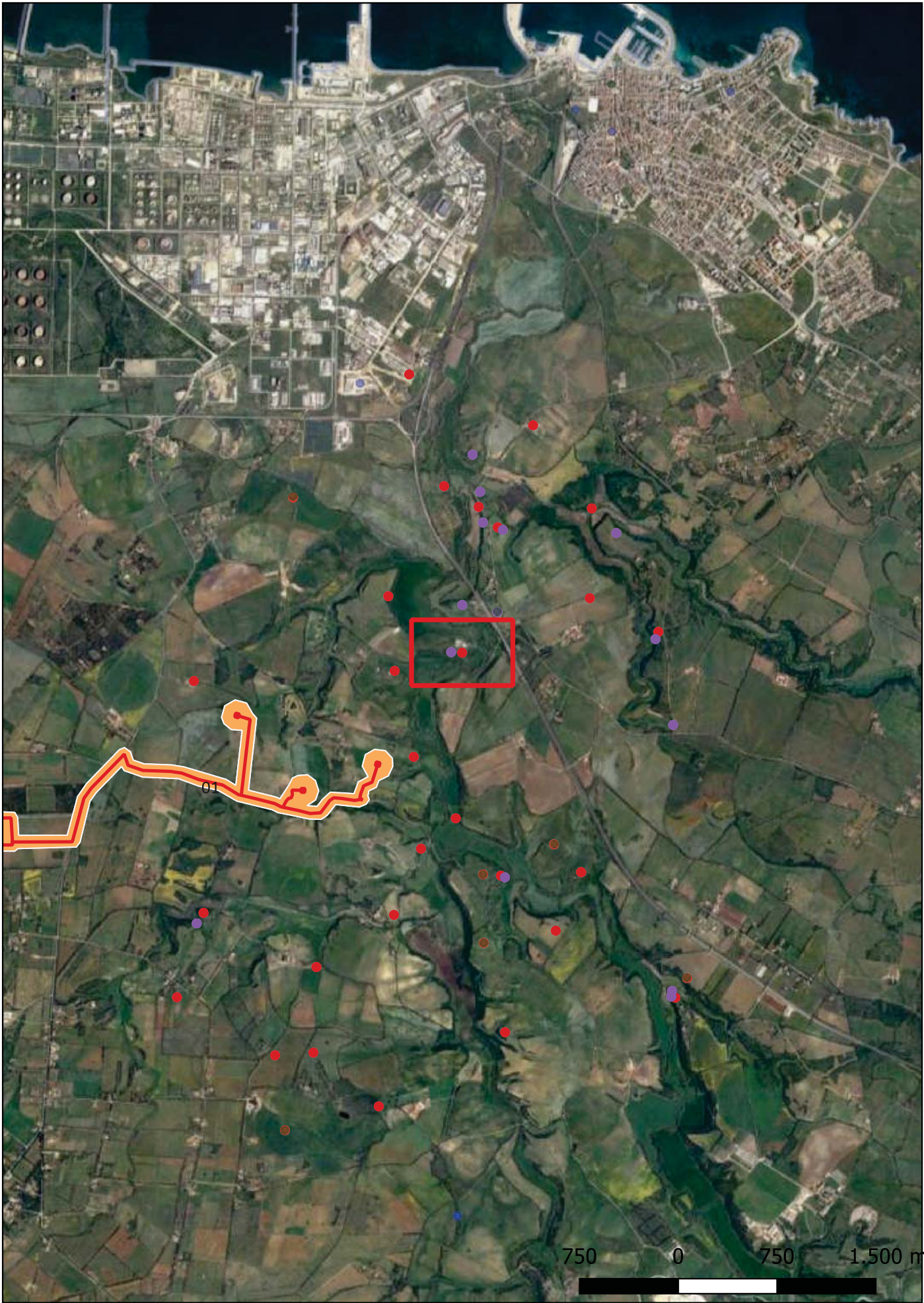
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Alla distanza di qualche chilometro, in direzione nord-est e sul medesimo versante del Rio Mannu (ma in territorio di Porto Torres), esiste un altro monumento citato in bibliografia con la denominazione di "Ischia de Padru", indicato come "Piano di Colti" nel PUC di Porto Torres: dalle ricognizioni effettuate di recente, esso risulta quasi completamente distrutto (scheda n. 13). L'analisi delle fonti ha dimostrato che si tratta di due monumenti distinti.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 45 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 77.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 25 (2).





# Sito 27 - Nuraghe Corona Romana (SABAP-SS\_2020\_01\_94)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Corona Romana,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

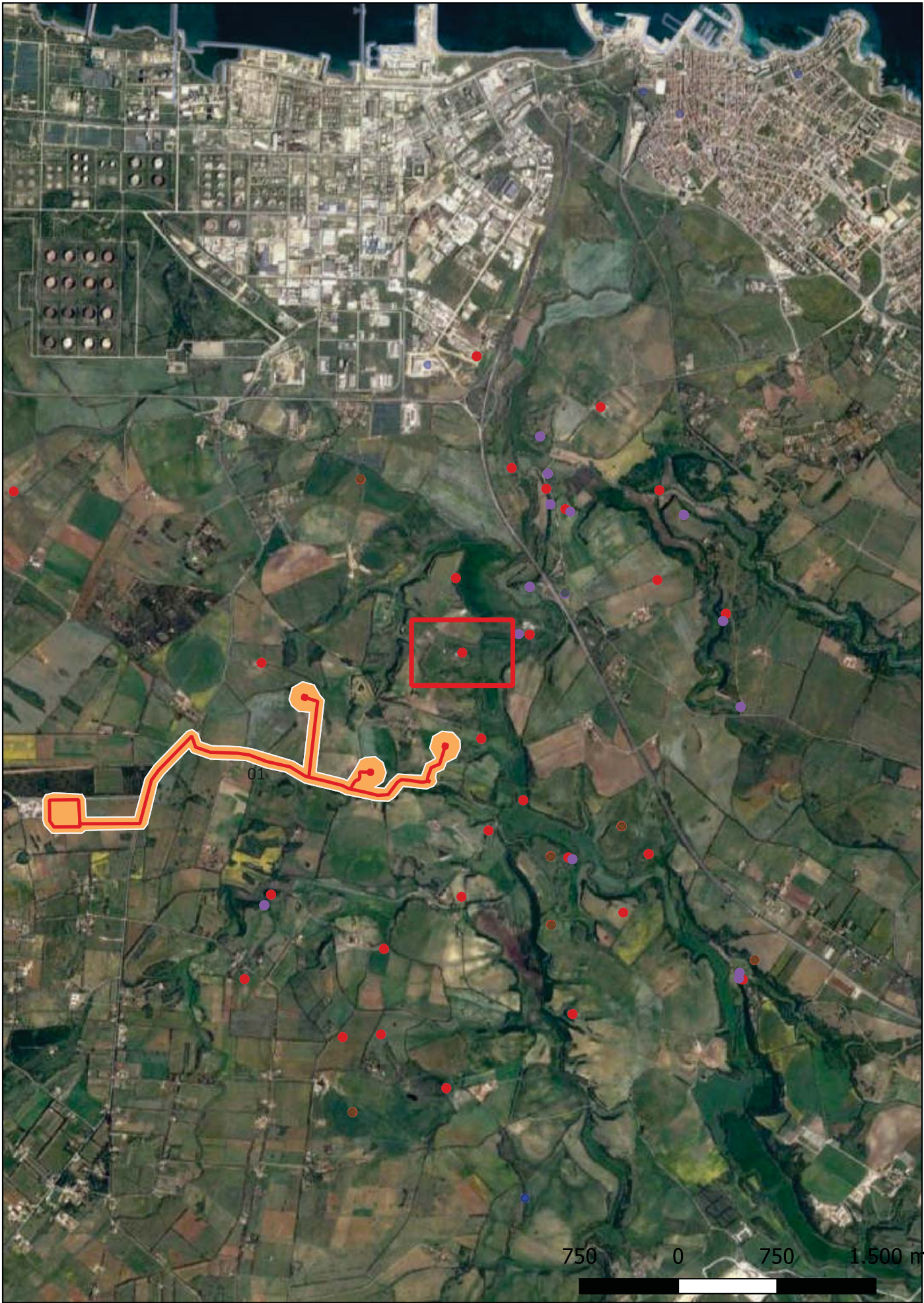
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Il monumento potrebbe essere andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso, ma non si esclude che le tracce residue dell'antico edificio siano attualmente interrate oppure occultate sotto la fitta vegetazione spontanea che interessa l'area in esame. Va, inoltre, segnalata - nella medesima zona - l'esistenza di un insediamento romano (scheda n. 91), le cui strutture sono state fortemente compromesse e/o distrutte dall'impianto di un'azienda e di una discarica realizzate proprio in quest'area.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 50 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 181, n. 19.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 25 (1).





# Sito 28 - Nuraghe Matteuzzu (SABAP-SS\_2020\_01\_96)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Corona Romana,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

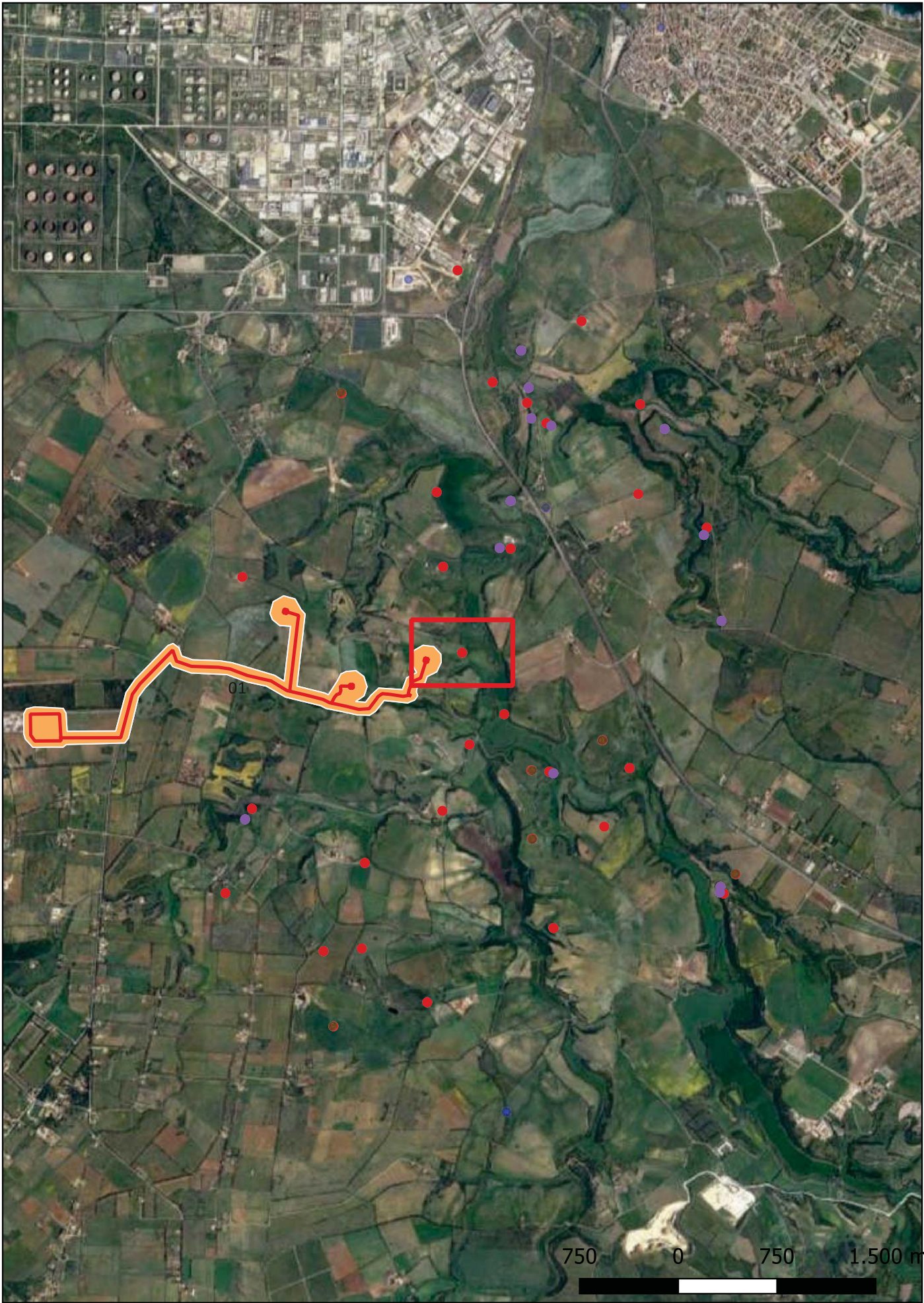
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra oggi esservi traccia. Non si esclude che sia andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso, ma nemmeno che le strutture residue siano attualmente interrato oppure occultate sotto la fitta vegetazione spontanea che interessa l'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 51 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 181, n. 58.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 25.





# Sito 29 - Nuraghe Badu e Setti (SABAP-SS\_2020\_01\_97)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Mattiuzzu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratta di un nuraghe semplice, in parte crollato e quasi completamente occultato da una fitta vegetazione arbustiva che ha compromesso anche la staticità delle strutture residue. Il paramento murario esterno è costruito con massi trachitici di grandi e medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari non sempre regolari. Non è attualmente possibile ricostruire lo sviluppo planimetrico dell'edificio, né la distribuzione degli spazi interni.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 59 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 8.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 26.





Sito 3 - Nuraghe Lu Salinuzzu (o Ruina) (SABAP-SS\_2020\_01\_11)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Monte Ruina,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

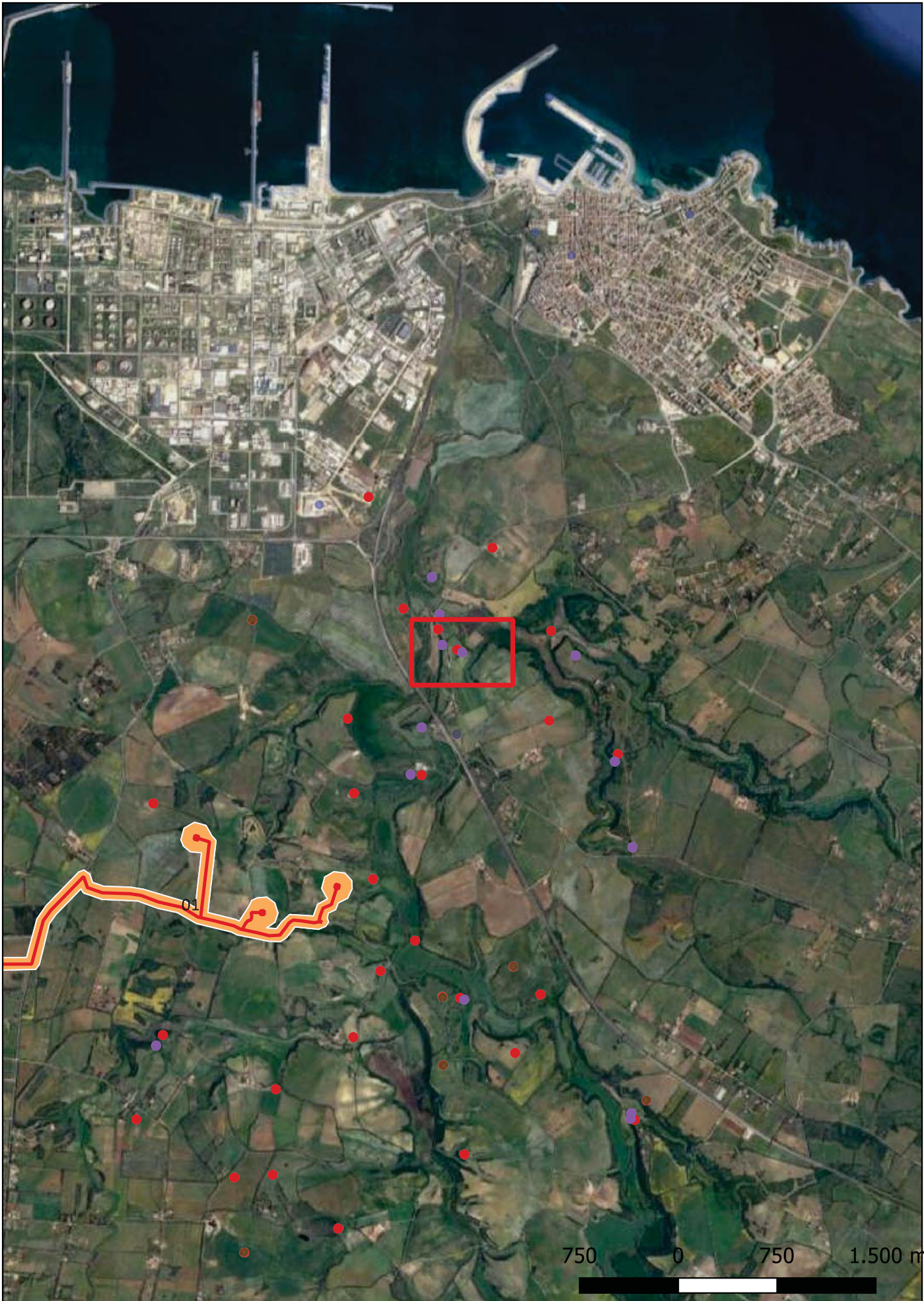
Si tratta, in apparenza, di un nuraghe semplice, oggi per gran parte interrato e occultato da una fitta vegetazione. Si scorge a malapena il profilo circolare della torre (dal diametro di ca m 10) e un breve tratto del paramento murario esterno nel versante settentrionale, dove residua un solo filare di pietre calcaree. L'ingresso si apriva a SE, dove si rileva la presenza di grossi massi che delimitano un'apertura (attualmente inaccessibile). Non è possibile stabilire se l'edificio fosse circondato da un villaggio, né la presenza di corpi aggiunti al monotorre.

E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 169, n. 5.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 157.





Sito 30 - Insediamento romano di Piano di Colti (SABAP-SS\_2020\_01\_100)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Piano di Colti,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {villa}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla vicinanza con la colonia romana di Turris Libisonis e con altri siti romani del territorio più noti, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

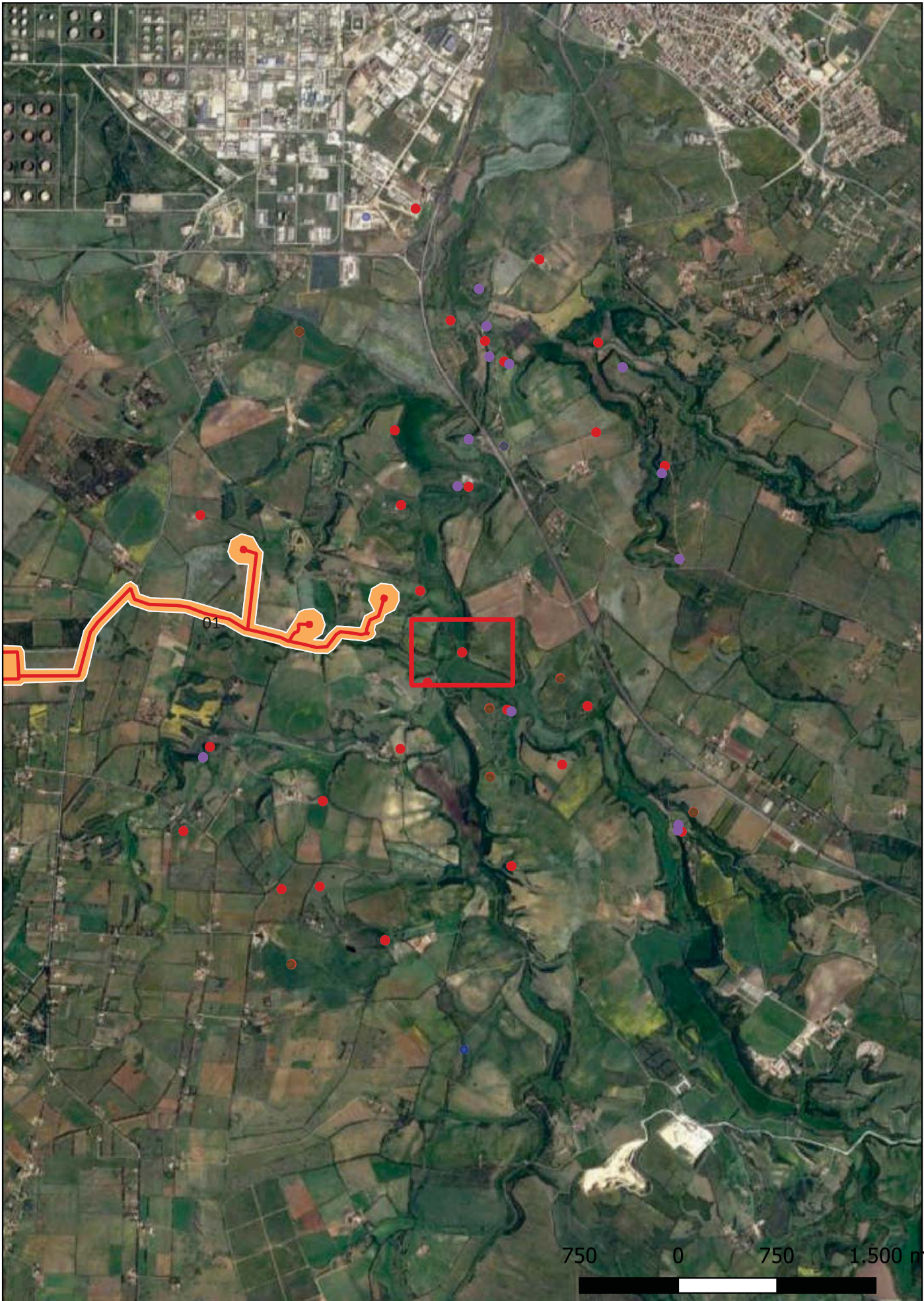
L'esistenza di una villa romana in località Piano di Colti è segnalata nell'elenco dei vincoli ministeriali ed è riportata nel PUC di Sassari, che menziona la presenza di strutture murarie in "opus caementicium". Residuano attualmente le tracce di un ambiente quadrangolare costruito con pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate e legate fra loro con abbondanti strati di malta.

Piano Urbanistico Comunale di Sassari





# Sito 31 - Nuraghe Pazzalzola (SABAP-SS\_2020\_01\_326)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Zimboinu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:**

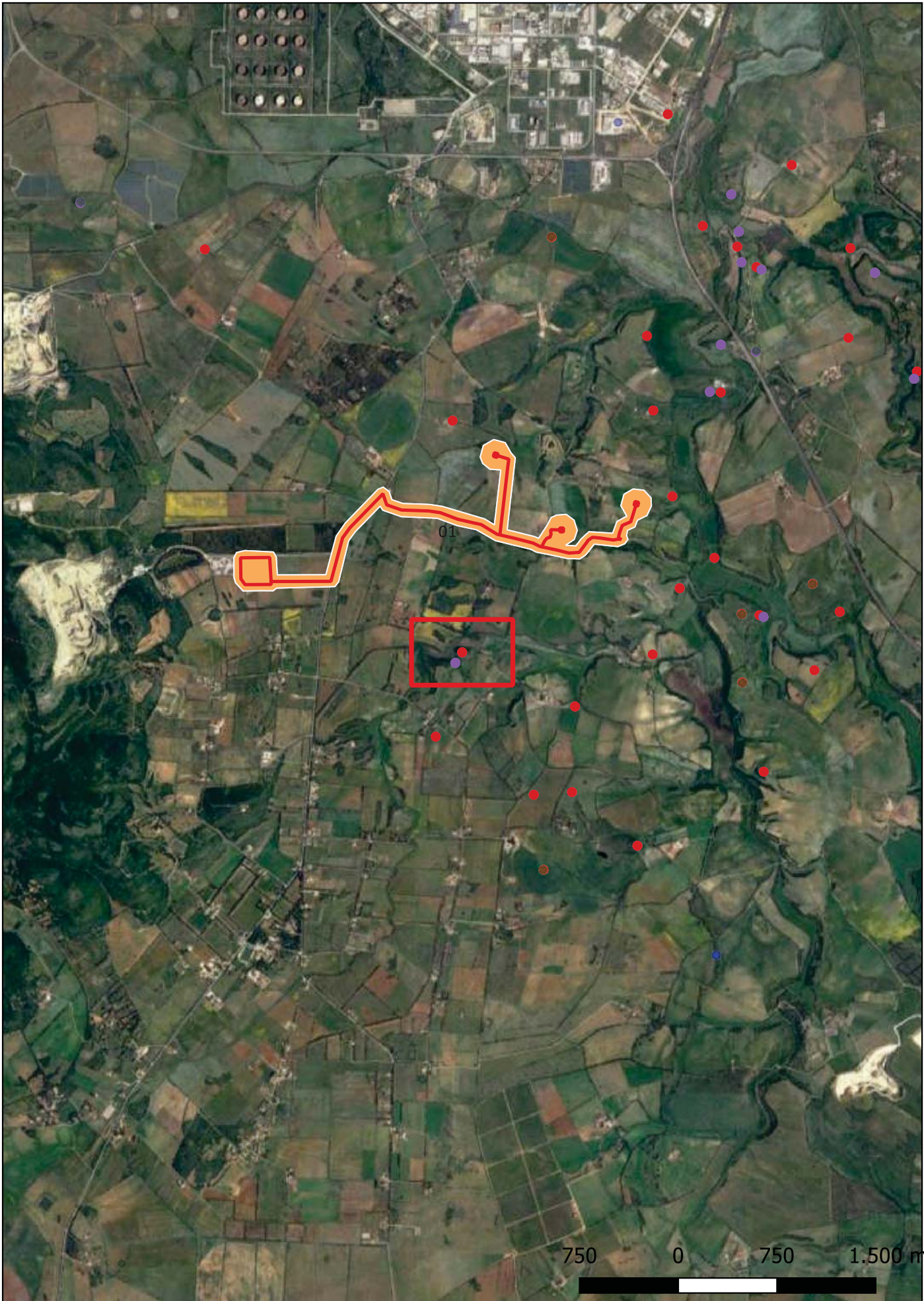
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra oggi esservi traccia: non si esclude che sia andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso, ma nemmeno che le strutture residue siano attualmente interrate oppure occultate sotto la fitta vegetazione spontanea che interessa alcuni settori dell'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 57 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 74.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 108.





Sito 32 - Nuraghe Pedra Calpida - Lughiedda (SABAP-SS\_2020\_01\_327)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Lughiedda,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

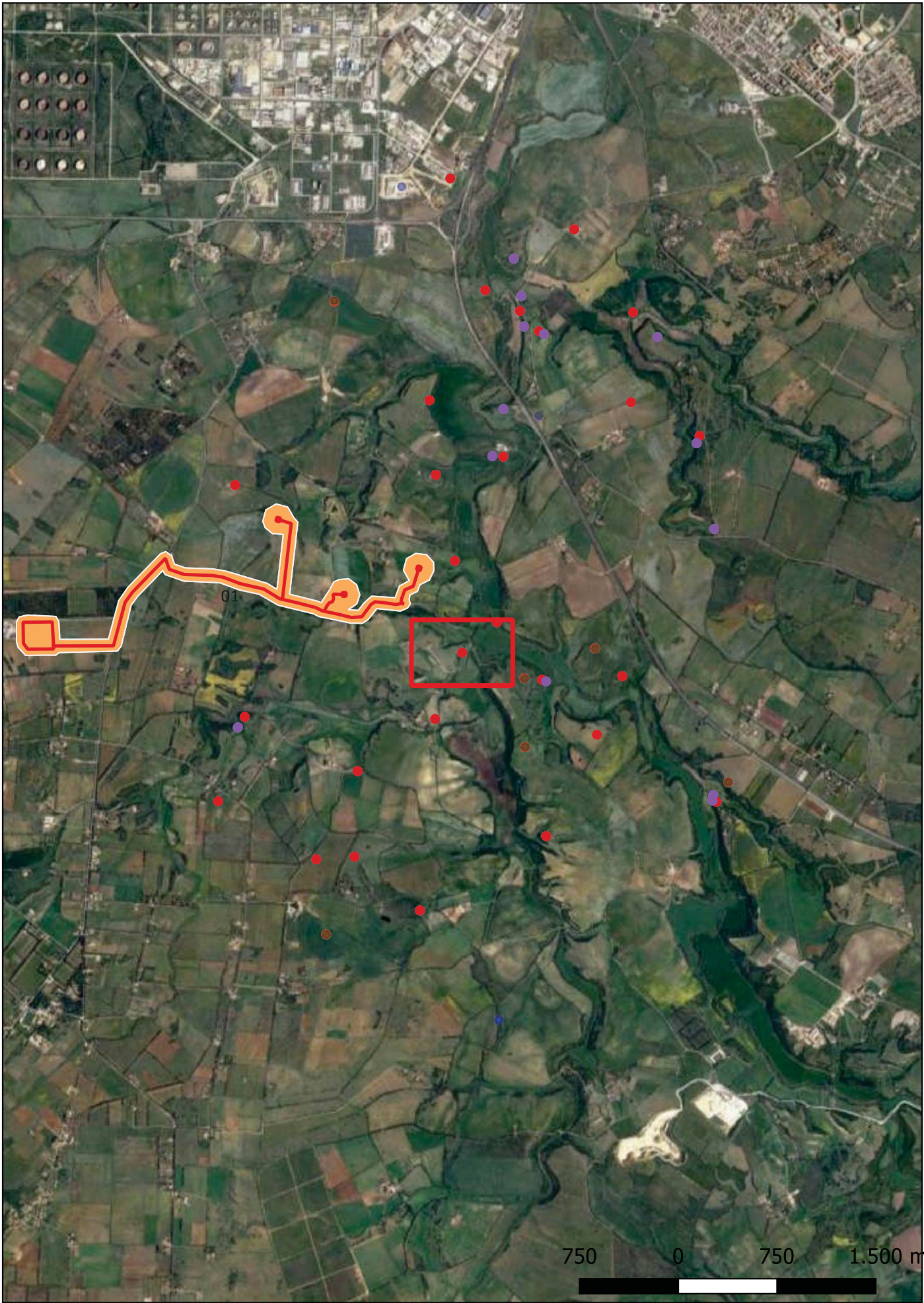
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Nel PUC di Sassari viene segnalata un'area a rischio archeologico proprio dove sorgeva l'edificio nuragico, oggi caratterizzata da una fitta vegetazione arbustiva che non consente di rilevare in maniera precisa le strutture residue: dall'alto è possibile intuire il profilo circolare di una torre, per gran parte crollata e interrata.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 62 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 179, n. 15.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 30.





# Sito 33 - Nuraghe Addu di Li Crasti (SABAP-SS\_2020\_01\_328)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Lughia,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

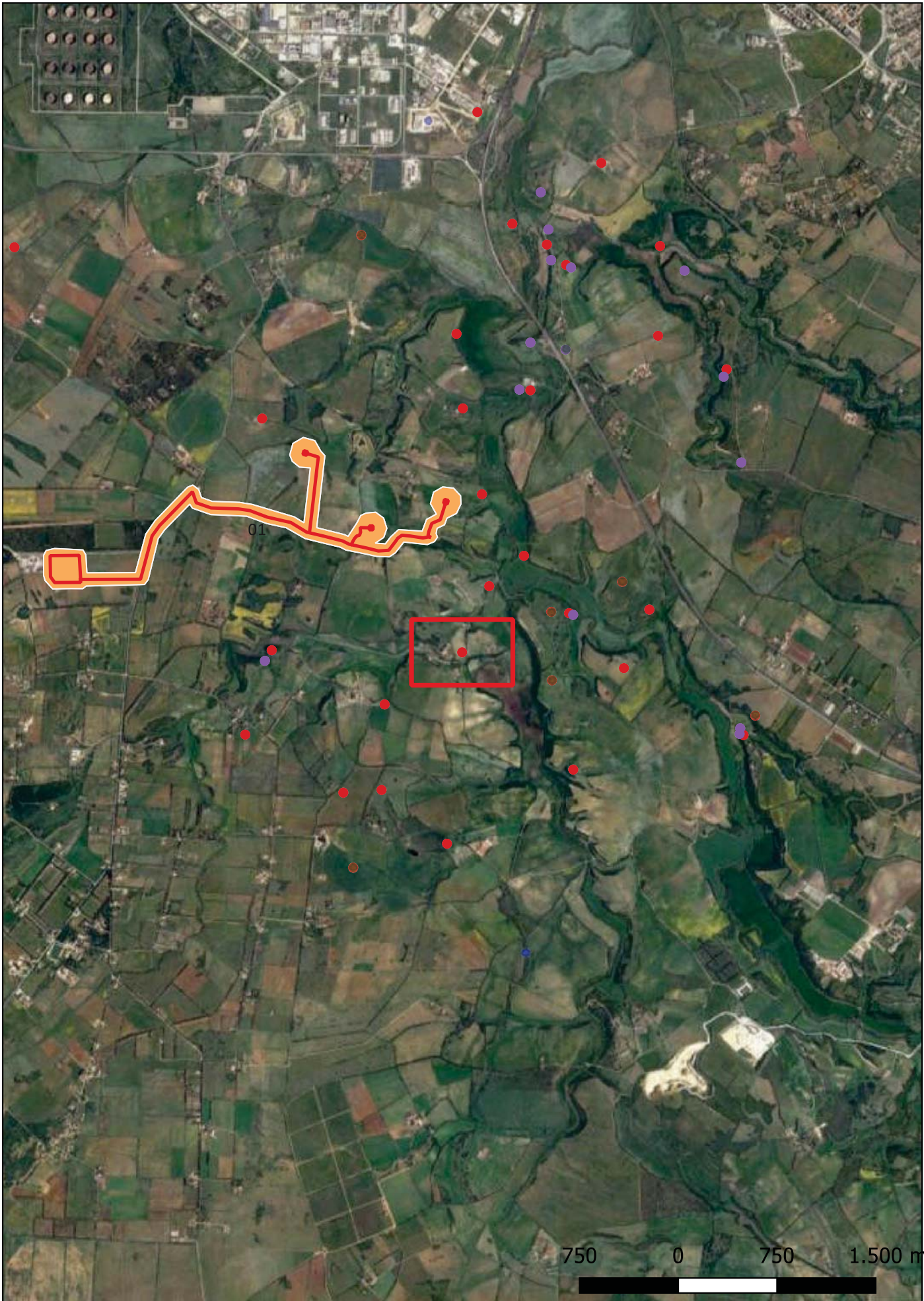
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra oggi esservi traccia. Non si esclude che sia andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso, ma nemmeno che le poche strutture residue siano attualmente interrato oppure occultate sotto la vegetazione spontanea che interessa alcuni settori dell'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 60 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 40.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 89.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 27.





# Sito 34 - Nuraghe Badde de Arcu (SABAP-SS\_2020\_01\_329)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Lughia,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

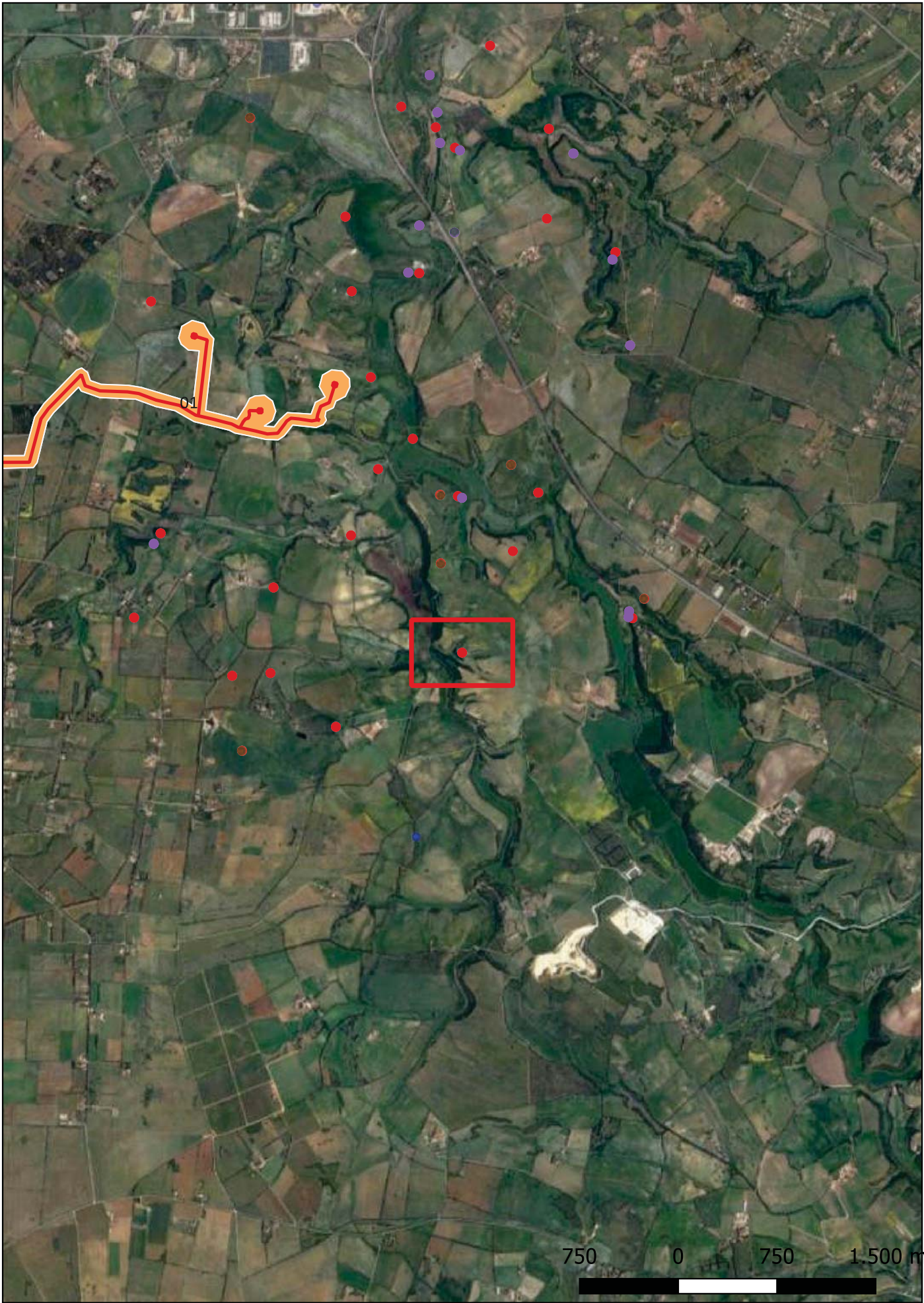
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra oggi esservi traccia, ma non si esclude che le strutture residue siano attualmente interrato oppure occultate sotto la fitta vegetazione spontanea che interessa l'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 71 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 4.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 27 (1).





Sito 35 - Nuraghe Picca Mola - Tidula (SABAP-SS\_2020\_01\_330)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Tidula,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Nel PUC di Sassari viene segnalata un'area a rischio archeologico proprio dove sorgeva l'edificio nuragico, oggi caratterizzata da una fitta vegetazione arbustiva che non consente di rilevare l'eventuale presenza delle strutture residue.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 67 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 76.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 35.





# Sito 36 - Nuraghe Uccari (SABAP-SS\_2020\_01\_331)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Uccari,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

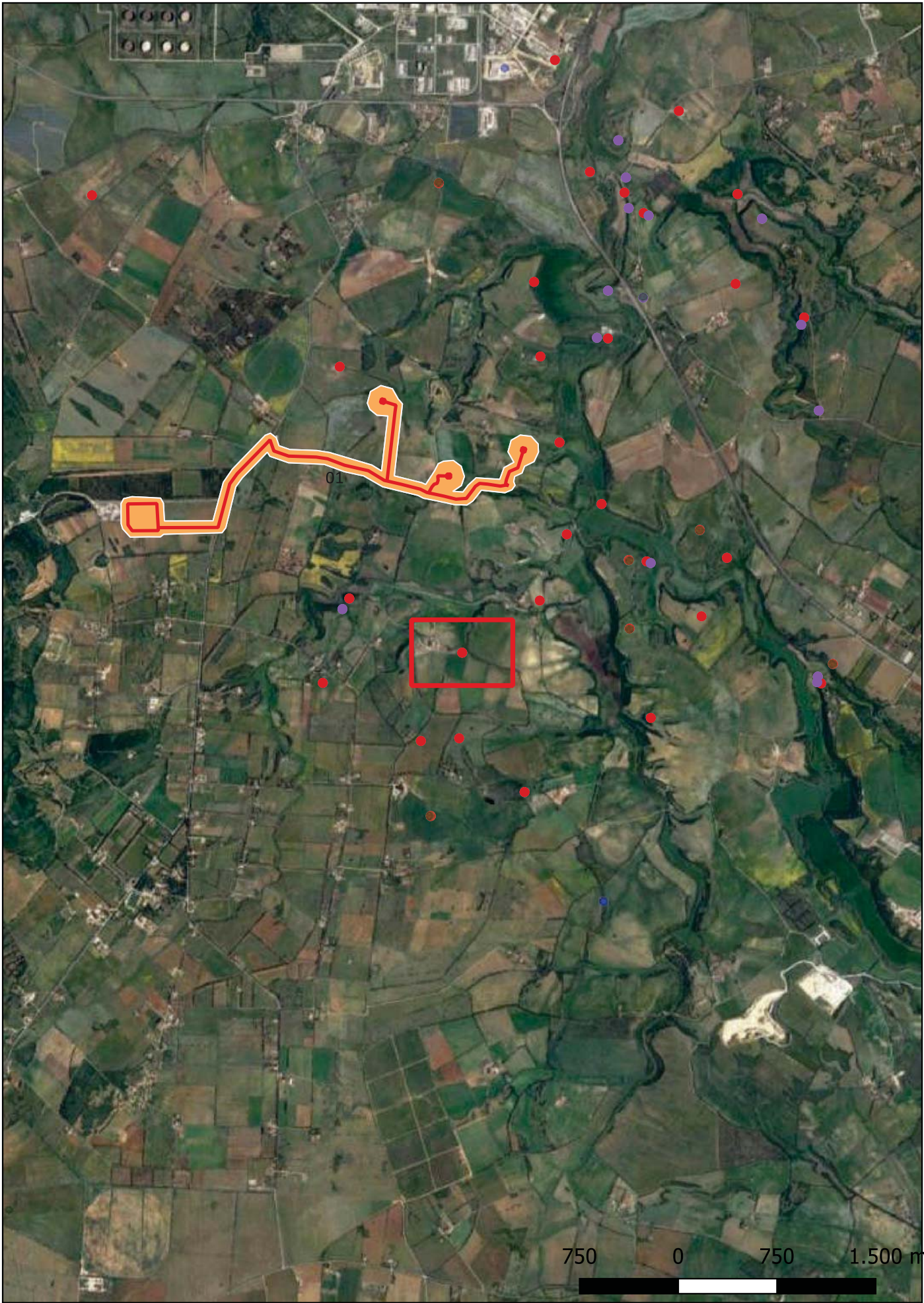
Si tratta in apparenza di un nuraghe complesso, costituito da una torre centrale e da una seconda torre che affiora ad ovest del mastio. Il paramento murario residuo è costituito da grossi massi trachitici appena sbozzati e disposti a filari non sempre regolari; della torre centrale si conservano un massimo di sei filari di pietre. L'ingresso è volto ad est e risulta quasi completamente interrato: ha luce trapezoidale ed è sormontato da un architrave munito dal finestrino di scarico. Il corridoio retrostante, di pianta rettangolare, presenta copertura piattabandata ed è ampliato da una nicchia - a destra - e dalla scala elicoidale - a sinistra - che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos è oggi svettata e risulta interamente ingombra di crollo: non è possibile individuare l'eventuale presenza di spazi sussidiari.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 74 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 41.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 179, n. 23.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 34.





# Sito 37 - Nuraghe Calzetteri (SABAP-SS\_2020\_01\_332)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Pireddu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

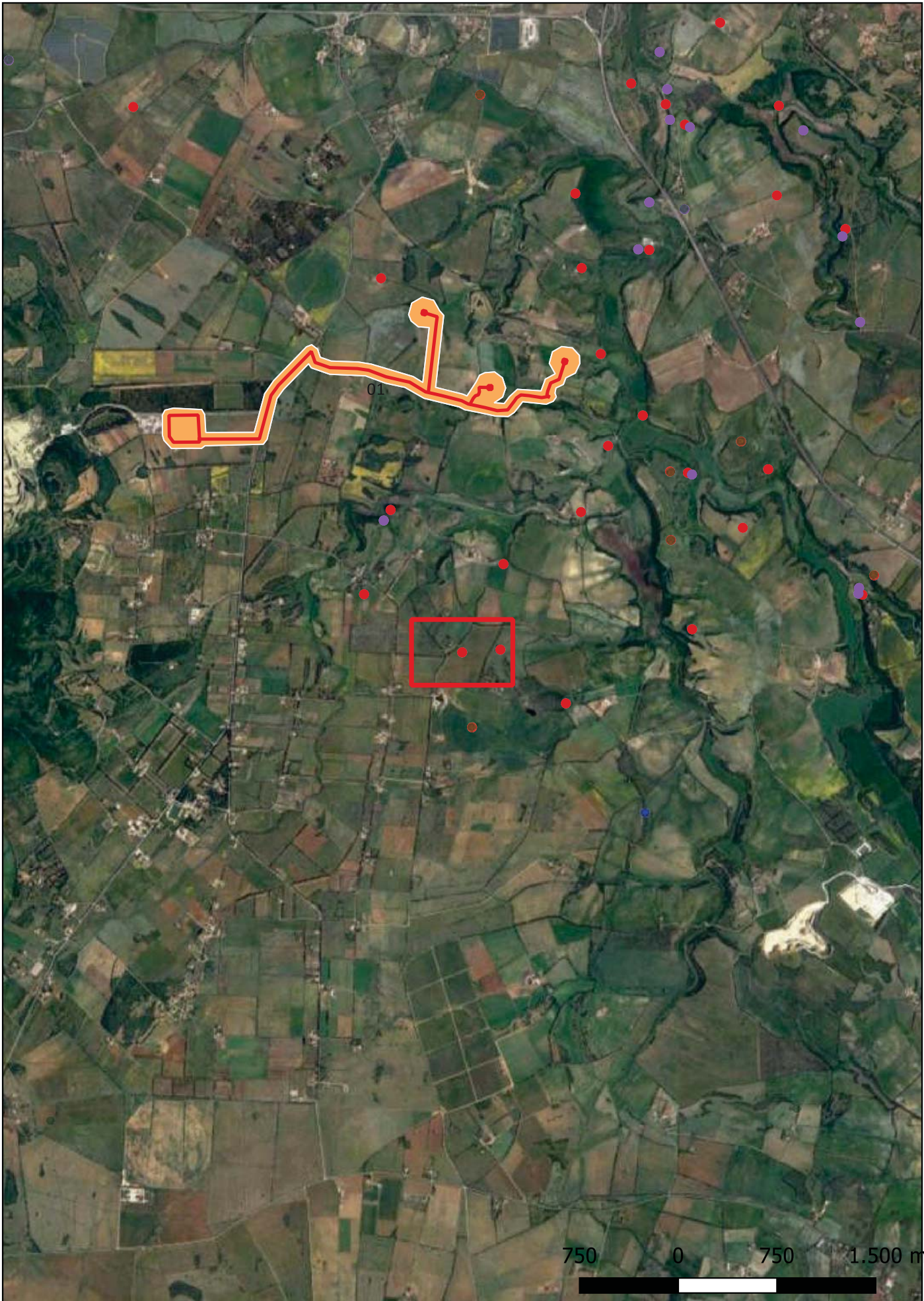
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Nell'area in cui doveva sorgere il nuraghe, nella sommità e alle pendici di un modesto rilievo, sono attualmente visibili del pietrame sparso sul terreno e consistente roccia affiorante: non si esclude che le strutture residue siano in parte interrre e in parte occultate sotto la fitta vegetazione spontanea che interessa l'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 65 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 40.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 12.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 28.





# Sito 38 - Nuraghe Pireddu (SABAP-SS\_2020\_01\_333)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Pireddu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

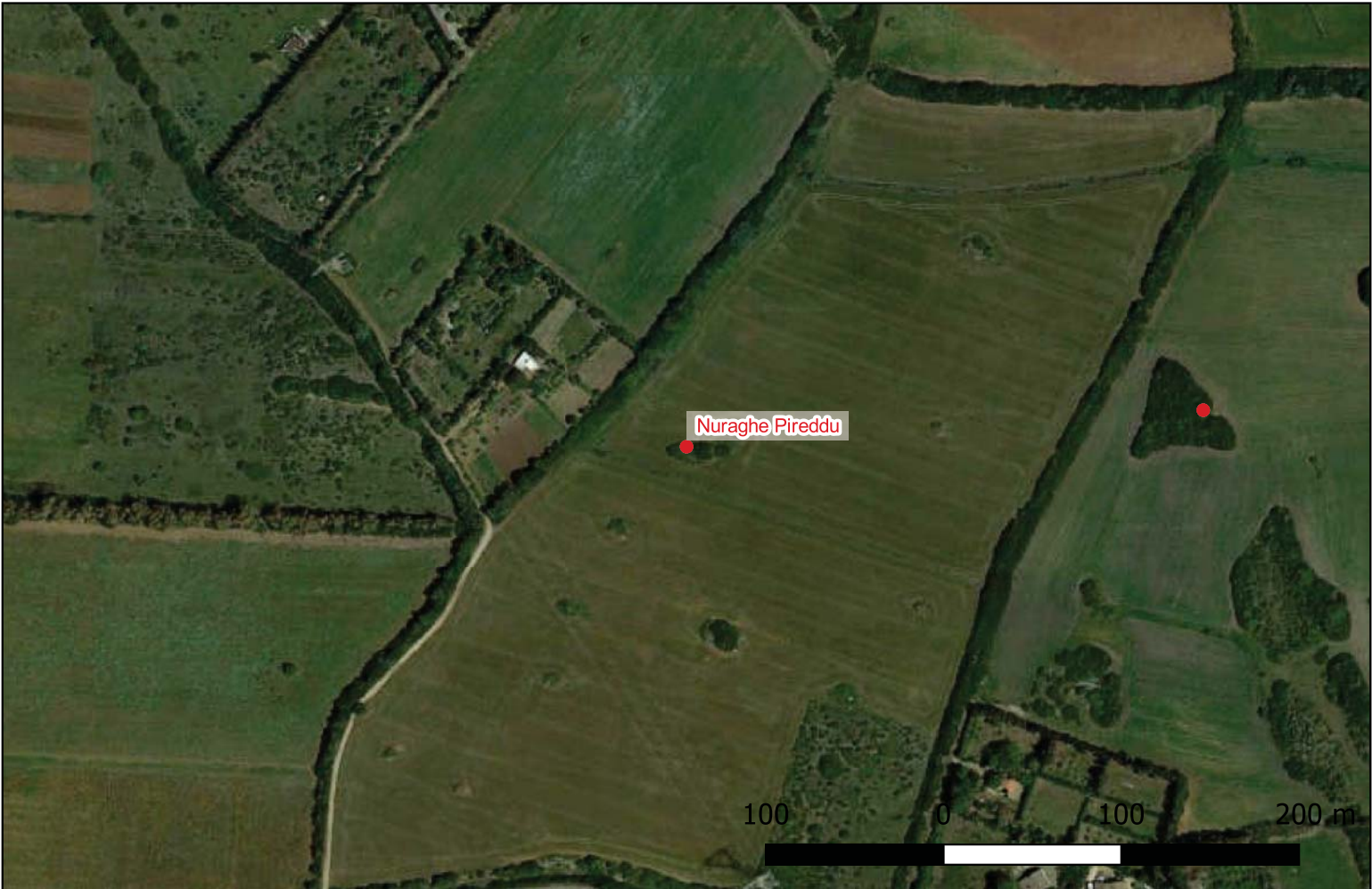
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

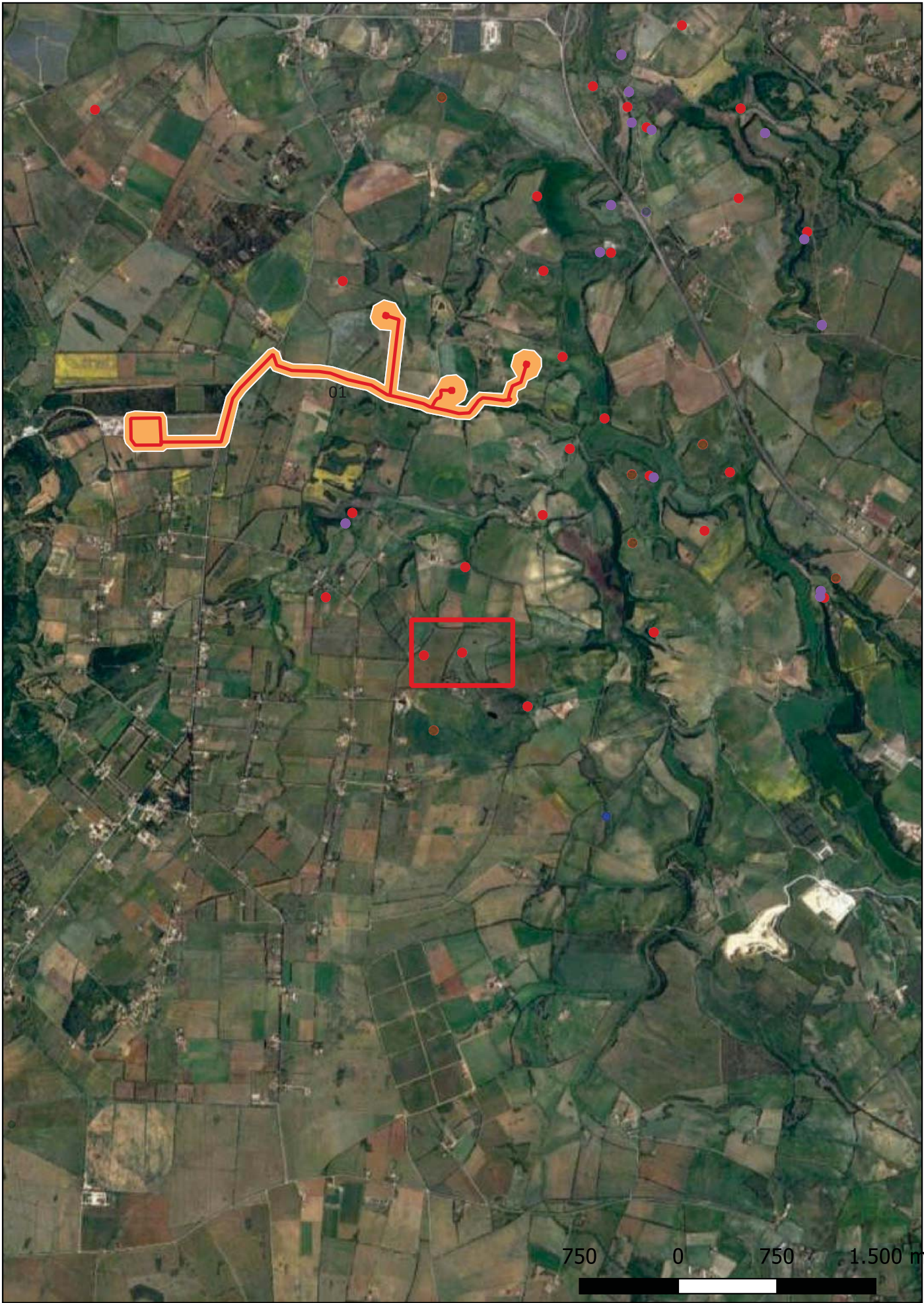
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Nel PUC di Sassari viene segnalata un'area a rischio archeologico proprio dove sorgeva l'edificio nuragico, oggi caratterizzata da un esteso macchione di vegetazione spontanea che non consente di rilevare l'eventuale presenza delle strutture residue.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 73 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 78.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 32.





# Sito 39 - Nuraghe San Paolo (SABAP-SS\_2020\_01\_334)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Uccari,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Esso è presente nella tavola IX dei Monumenti primitivi della Sardegna (1901) e nella Carta dei nuraghi della Sardegna (1967); viene poi riportato in un lavoro degli anni '80 sul territorio di Sassari (Carta del territorio in età preistorica, del 1989). Del monumento non sembra oggi esservi traccia, ma non si esclude che eventuali strutture residue siano attualmente interrato oppure occultate sotto un esteso e fitto macchione di vegetazione spontanea che interessa l'area in esame.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 70 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 182, n. 84.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 33.





# Sito 4 - Nuraghe Pianu Usai (SABAP-SS\_2020\_01\_12)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Piano d'Usai,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale non valutabile

**Rischio relativo:**

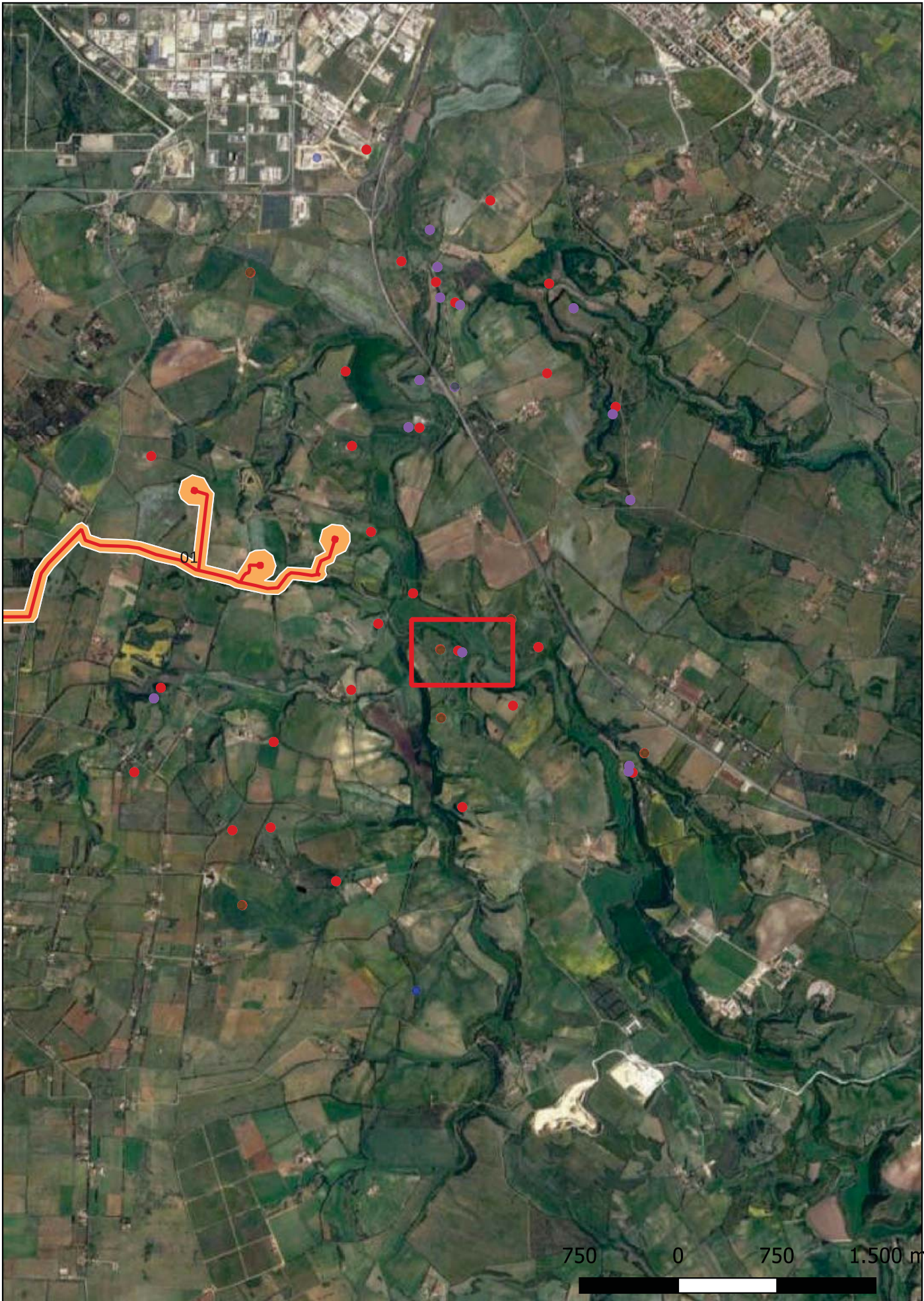
L'esistenza del nuraghe è stata desunta dalle ricerche bibliografiche. Del monumento non sembra attualmente esservi traccia.

E. ALBA 2003, Il territorio di Porto Torres prima dei romani, in Studi in onore di Ercole Contu, Sassari, pp. 147-171.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 169, n. 9.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 156.





# Sito 40 - Insediamento romano San Quirico (SABAP-SS\_2020\_01\_336)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Zimboinu,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {villa}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base alla datazione della testa marmorea, si propone la cronologia indicata in DTSl e DTsf, ma non si esclude un utilizzo del sito anche nei due secoli successivi (per analogia con gli altri siti romani del territorio).

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

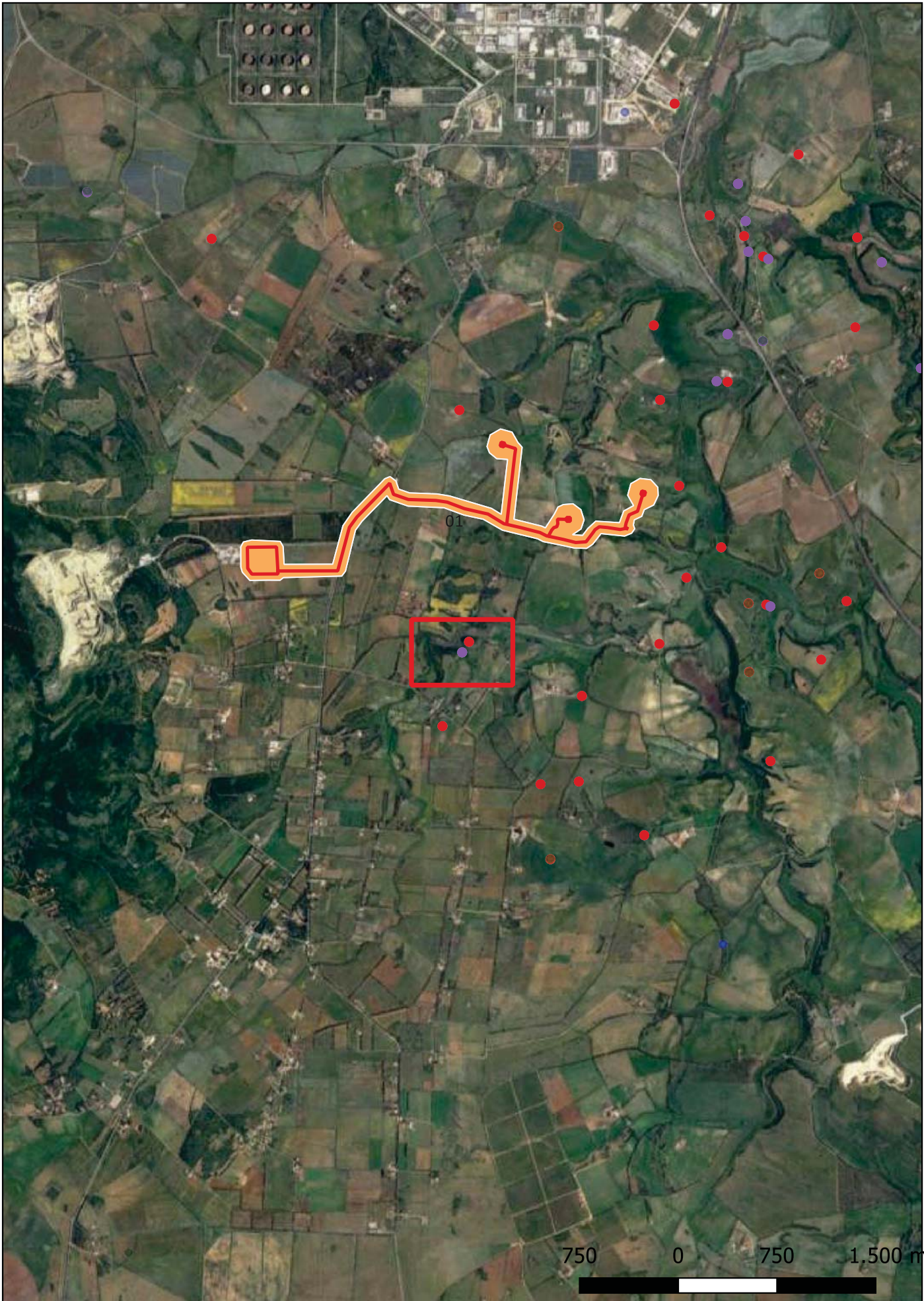
L'esistenza di un insediamento romano nell'area in esame è stata segnalata in seguito ad un intervento di sbancamento della roccia naturale. In quell'occasione sono stati messi in luce i resti di strutture murarie in "opus caementicium" ascrivibili presumibilmente ad una villa rustica, alcuni blocchi di colonne e una testa marmorea raffigurante un personaggio femminile. La testa, di piccole dimensioni (alt. ca 20 cm), era pertinente ad una statuetta funeraria di età augustea. Il PUC di Sassari menziona genericamente un sito "densissimo di fittili di età nuragica e romana" e la presenza di "molti laterizi".

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 32.  
E. EQUINI SCHNEIDER 1979, Catalogo delle sculture romane, in Quaderni della Soprintendenza SS-NU n. 7, Sassari, p. 26, n. 11.  
M. C. SATTÀ GINESU 1989, L'età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 60 e fig. 1.





Sito 41 - Tomba di giganti di Pedra Calpida (SABAP-SS\_2020\_01\_337)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Lughiedda,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tomba}. {Età del Bronzo}, In assenza di dati di scavo, ai fini cronologici viene proposto l'arco temporale in cui furono realizzate tali sepolture, secondo le datazioni adottate negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico, ma non si escludono riusi sporadici nelle epoche successive e sino all'età romana.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

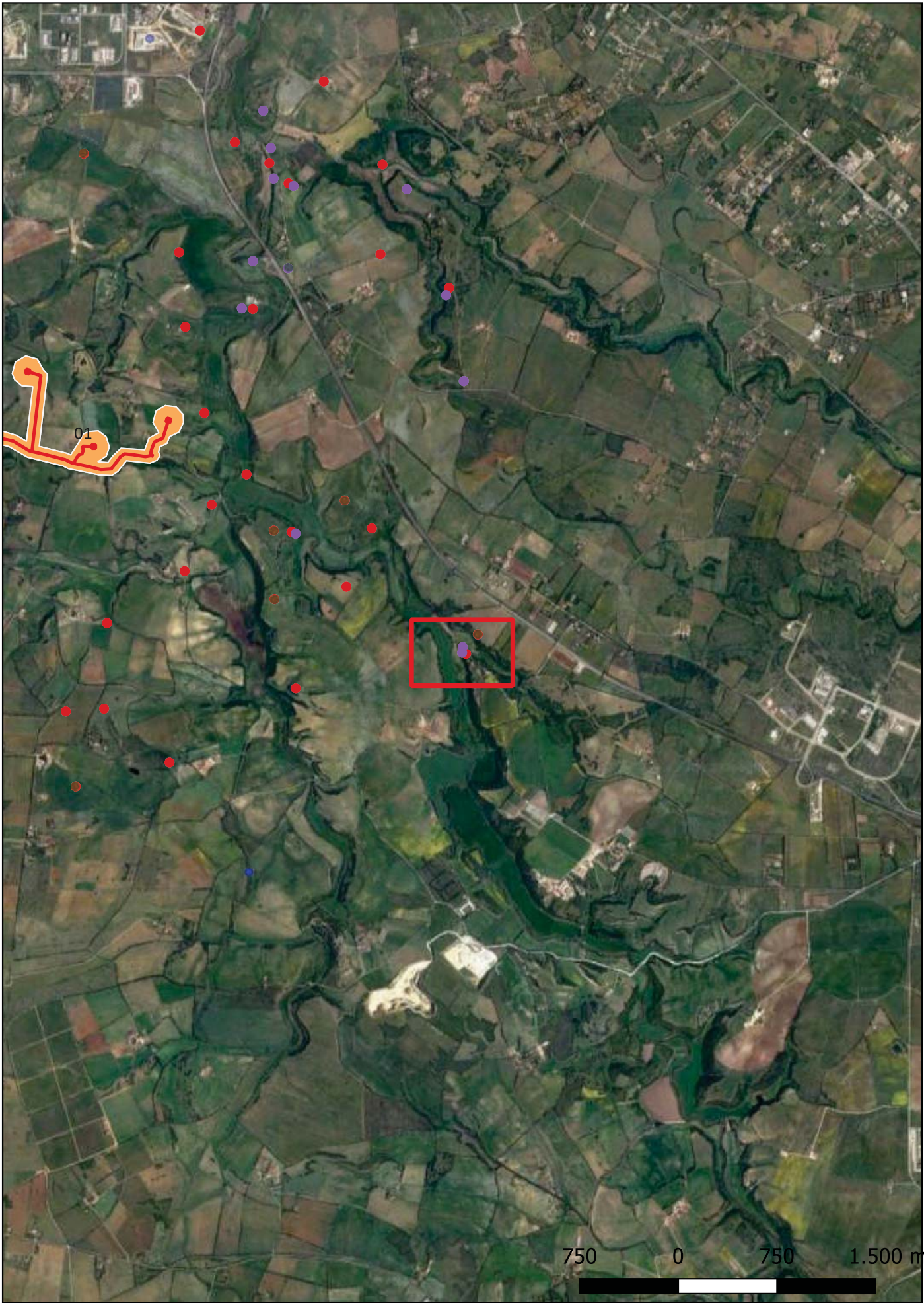
L'esistenza di una tomba di giganti in questa località è stata desunta dalla carta allegata ai Monumenti primitivi della Sardegna del 1901 e ribadita in una pubblicazione del 1989. Sulla base di questi dati non è possibile fornire una descrizione del monumento, né stabilire se si trattasse della classica tomba di giganti munita di stele centinata (tipologia maggiormente diffusa nella Sardegna settentrionale) oppure di una tomba a filari.

F. LO SCHIAVO 1989, L'archeologia della Nurra, in La Nurra, Sassari, p. 152.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX.





Sito 42 - Sepolture romane presso il nuraghe Giardino (SABAP-SS\_2020\_01\_338)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Pian de Sorre,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romana}, Non è possibile stabilire l'entità della frequentazione della zona in epoca storica, né la sua effettiva durata: in base agli altri dati raccolti nel territorio e riguardanti soprattutto gli insediamenti abitativi, si propone un arco cronologico compreso tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale. Se dovesse trattarsi di domus de janus riutilizzate la DTSI corrisponderebbe al 4000 a.C.

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

L'esistenza di sepolture romane in questa località è stata desunta unicamente da una fonte bibliografica, che non offre alcuna descrizione del sito. Non si esclude che si tratti della stessa notizia riportata nel PUC di Sassari, dove però si parla di "piccole grotticelle naturali scavate nella roccia e utilizzate in età romana come sepoltura", senza precisare dove si trovino tali ipogei, né se siano domus de janus riutilizzate. In quest'ultimo caso sarebbe inesatto parlare di sepolture romane, come indicato invece in bibliografia. Sulla base dei dati attualmente disponibili non è pertanto possibile ricostruire il sito funerario nella sua complessità, né stabilire con certezza l'arco cronologico di riferimento.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età romana, in Sassari le origini, Sassari, p. 55, n. 35.  
Piano Urbanistico Comunale di Sassari.





## Sito 5 - Nuraghe Iscia de Padru (o Piano di Colti) (SABAP-SS\_2020\_01\_13)



**Localizzazione:** Porto Torres (SS), Piano di Colti,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.  
Il sito potrebbe essere stato utilizzato anche in epoca romana (si veda il campo DES), ma in assenza di dati più confortanti non si è ritenuto opportuno considerarlo come insediamento pluristratificato.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

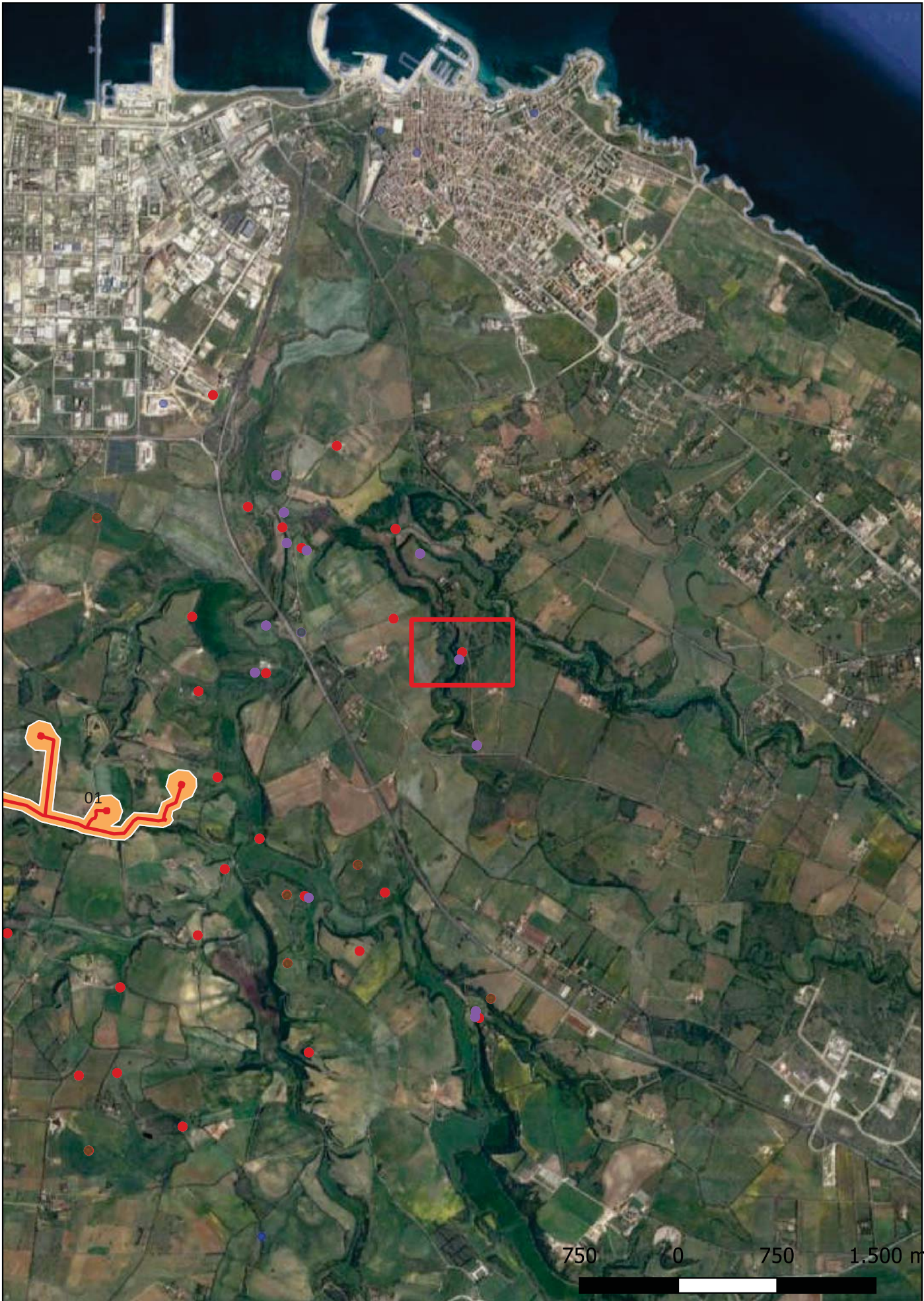
Il monumento viene citato in bibliografia con la denominazione di Iscia de Padru, mentre nel PUC di Porto Torres viene indicato come Piano di Colti. Dalle ricognizioni effettuate di recente, esso risulta distrutto: la sua antica esistenza viene documentata da alcuni massi calcarei che affiorano nella parte alta di un modesto rilievo, da altri accumulati nelle vicinanze e da materiale di crollo presente nel versante orientale della collina. Già distrutto negli anni '60 del secolo scorso, potrebbe aver avuto un'ulteriore demolizione durante la realizzazione della linea elettrica, come dimostra la presenza del traliccio dell'ENEL proprio nel luogo in cui sorgeva l'edificio. Lungo i fianchi della collinetta sono stati individuati anche resti di strutture murarie di epoca successiva, realizzate in opus caementicium al fine di creare dei terrazzamenti.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 43 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 181, n. 33.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 25 (3).  
PUC di Porto Torres.





## Sito 6 - Nuraghe Estru (SABAP-SS\_2020\_01\_15)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Cuculagiu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

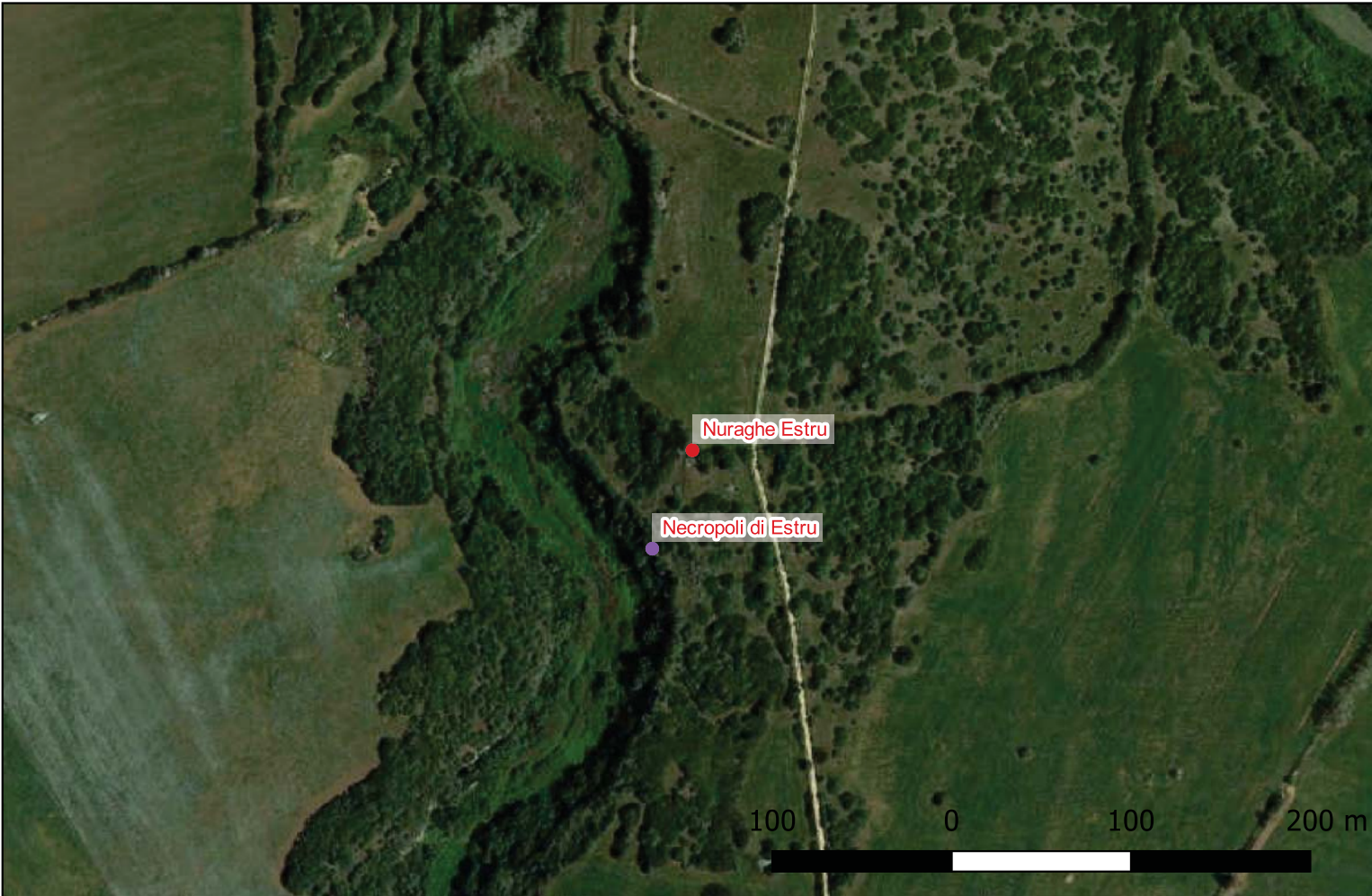
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

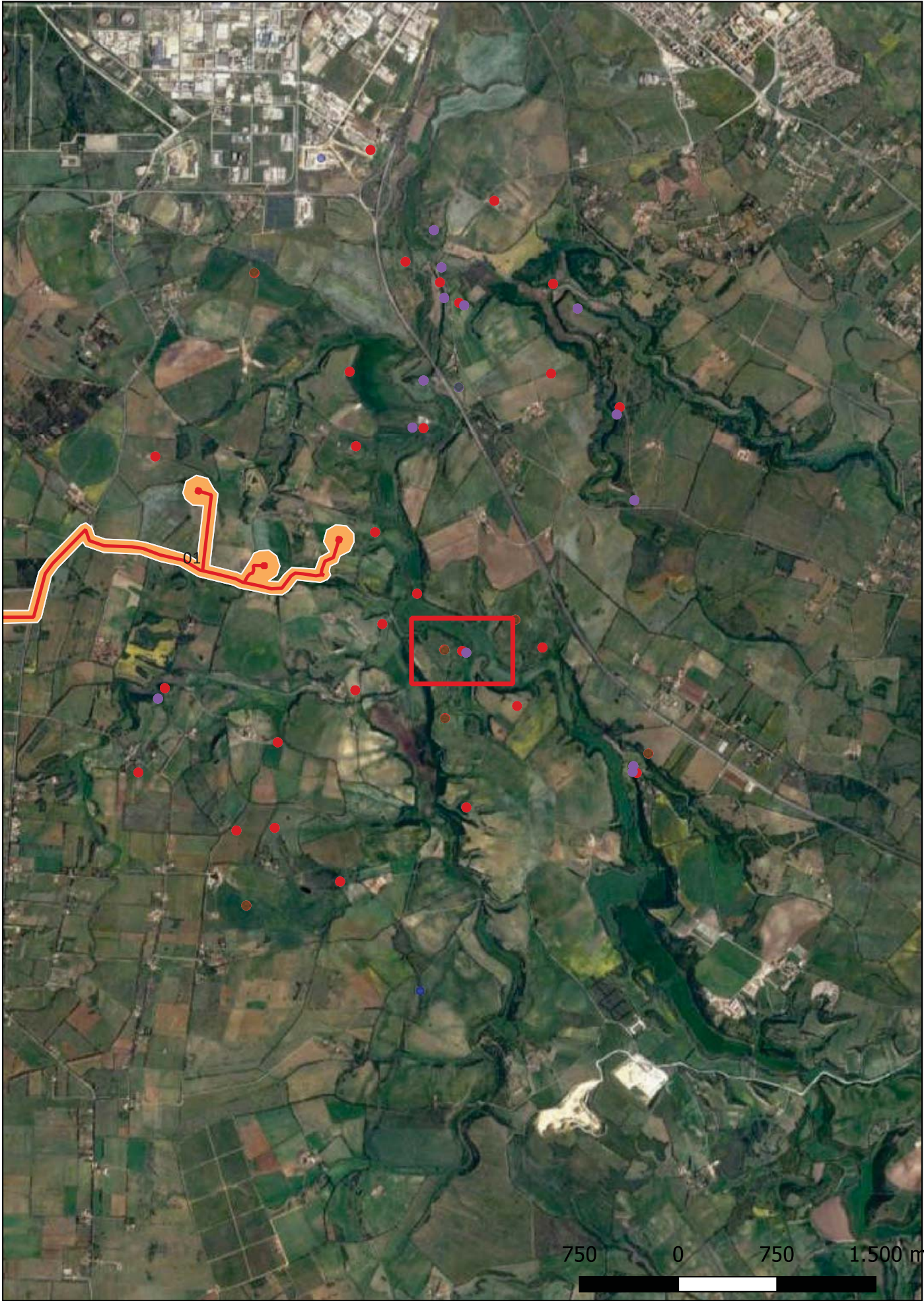
Si tratta in apparenza di un nuraghe semplice, parzialmente crollato soprattutto nei lati volti a SO e a NE. Il paramento murario è costituito da massi calcarei di grandi e medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari per lo più regolari: residua per un'altezza massima di m 3,20 a sud-est e per m 2,00 ad ovest. L'ingresso si apre a SE e introduce nel corridoio di accesso alla camera centrale, ampliato da una nicchia a destra, mentre non è attualmente possibile stabilire se - affrontata alla nicchia - vi fosse la scala elicoidale che doveva condurre al terrazzo. La camera a tholos, oggi svettata, è inaccessibile a causa del materiale di crollo che la ingombra. Nel versante orientale del monumento affiorano i resti dell'antemurale e di due torri inserite nello sviluppo della cortina difensiva. E' verosimile che il nuraghe fosse circondato dal villaggio abitativo.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 49 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 32.





# Sito 7 - Nuraghe San Quirico (SABAP-SS\_2020\_01\_19)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Zimboinu,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.  
Nel PUC di Sassari si cita la presenza - nell'area circostante il nuraghe - di materiali fittili di epoca romana: in assenza di strutture di epoca storica, e in attesa di nuove indagini, non si ritiene opportuno definirlo un sito pluristratificato.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

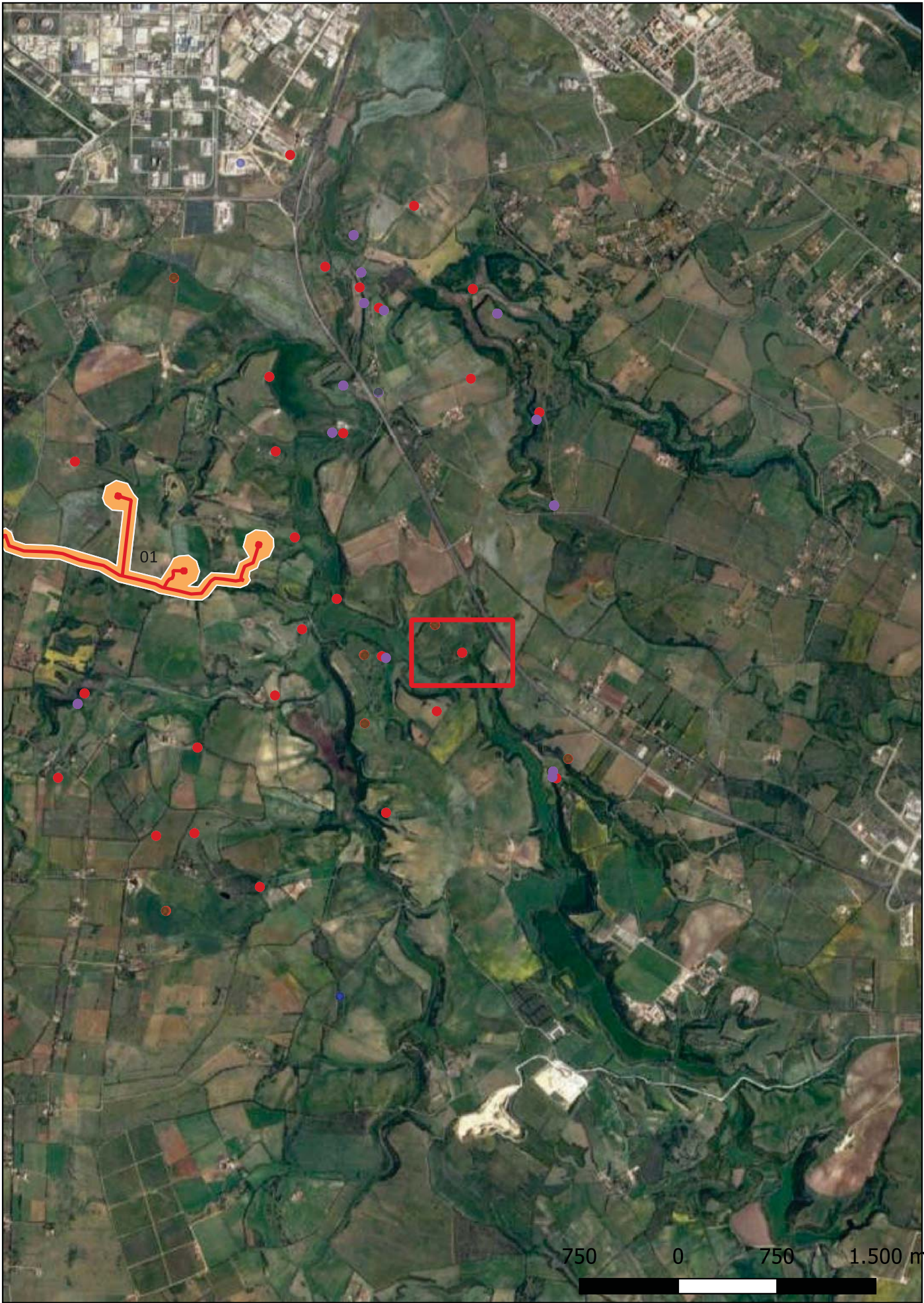
Si tratta in apparenza di un monotorre a pianta circolare, oggi per gran parte crollato e interrato. Il paramento murario esterno è costituito da grossi blocchi trachitici appena sbozzati e disposti a corsi poco regolari; residua per un massimo di cinque filari di pietre nel lato volto ad ovest. L'ingresso al monumento si apre ad ovest e introduce in un corridoio parzialmente ingombro di crollo e solo parzialmente accessibile. La camera a tholos è interrata e quasi del tutto crollata perciò non è possibile ricostruirne la planimetria originaria, né stabilire se fosse ampliata da vani sussidiari. Attorno all'edificio residuano poche tracce del villaggio abitativo e - nel versante occidentale - anche i resti di un antemurale che circondava il nuraghe.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 61 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 40.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 36.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 37.





# Sito 8 - Nuraghe Santa Susanna (o Badde Urpinu) (SABAP-SS\_2020\_01\_20)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Badde Urpino,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

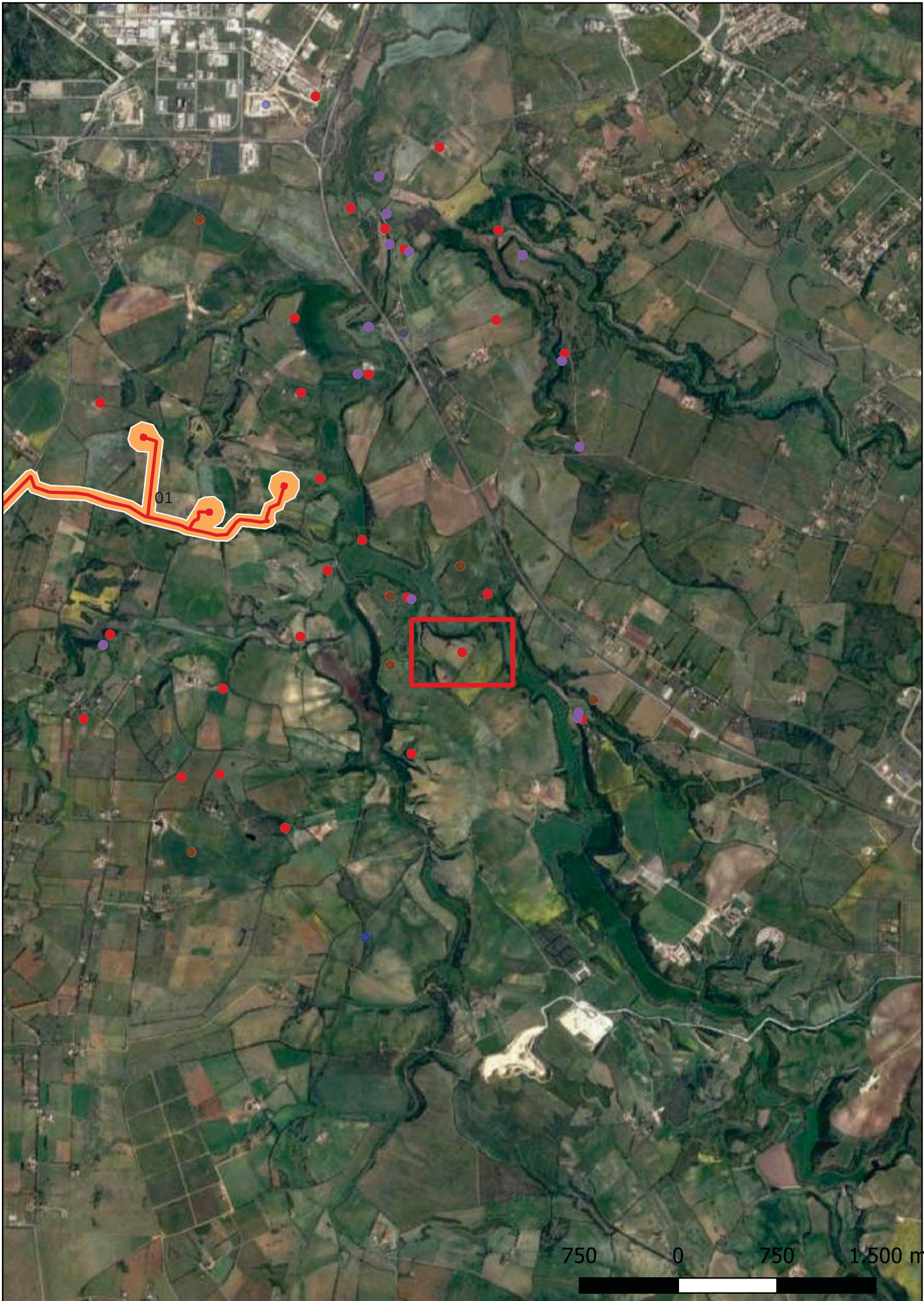
Si tratta in apparenza di un nuraghe semplice, dalla forma circolare e costruito con pietre calcaree di grandi e medie dimensioni, appena sbozzate e disposte a filari regolari. Il paramento murario esterno risulta per gran parte crollato e in alcuni tratti si conserva soltanto il filare di base: l'altezza massima si riscontra nel lato volto a sud/sud-est su sei filari di pietre; quella minima a nord-est su un unico filare e per un arco di cerchio di m 5,00. L'ingresso al monumento si apre a sud e risulta parzialmente crollato: introduceva ad un corridoio privo di nicchia e scala elicoidale. La camera a tholos è oggi parzialmente ingombra di crollo e si conserva per un massimo di cinque filari di pietre, non sembra ampliata da spazi sussidiari.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 63 (siti nuragici).  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 180, n. 48.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 107.





# Sito 9 - Nuraghe Speranza (SABAP-SS\_2020\_01\_21)



**Localizzazione:** Sassari (SS), Tidula,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {nuraghe}. {Età del Bronzo}, Per la cronologia dell'età nuragica si utilizza quella attualmente in uso negli studi della Sardegna protostorica. Non vi sono elementi sicuri per poter restringere o ampliare il range cronologico.

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:**

Si tratta di un nuraghe semplice, con camera circolare e ampliata da due nicchie. Il paramento murario esterno è costituito da massi calcarei di medie dimensioni, accuratamente sbazzati e disposti a filari regolari, fatta eccezione per i filari di base, caratterizzati invece da blocchi poliedrici. La torre si conserva per un massimo di sei filari nel lato volto a nord-est, mentre appare del tutto crollata ad ovest. L'ingresso all'edificio si apriva a sud, ma è oggi quasi completamente crollato: si conserva lo stipite di destra e un breve tratto del profilo esterno a sinistra. Esso introduce ad un corridoio, oggi parzialmente interrato, che sfocia nella camera a tholos. Quest'ultima è attualmente ingombra di materiale di crollo e residua per un massimo di quattro filari di pietre: il profilo interno è ampliato da due nicchie disposte a ovest e a nord-est rispetto all'ingresso. Nell'area circostante il monumento si rilevano le tracce del villaggio abitativo.

AA.VV. 1989, Carta del territorio in età preistorica, in Sassari le origini, Sassari, p. 13, n. 66 (siti nuragici).  
P. BASOLI 1989, L'età prenuragica e l'età nuragica, in Sassari le origini, Sassari, p. 40.  
E. MELIS 1967, Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto, p. 179, n. 22.  
G. PINZA 1901, Monumenti primitivi della Sardegna, M.A.L. XI, Roma, tav. IX, n. 36.





Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 01 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 02 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 03 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 04 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 05 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 06 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 07 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 08 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



Ricognizione 498eb1fee88e468fbf6c38b3f63e0851

Unità di ricognizione 09 - Data 2023/07/06

Visibilitàa del suolo: 1



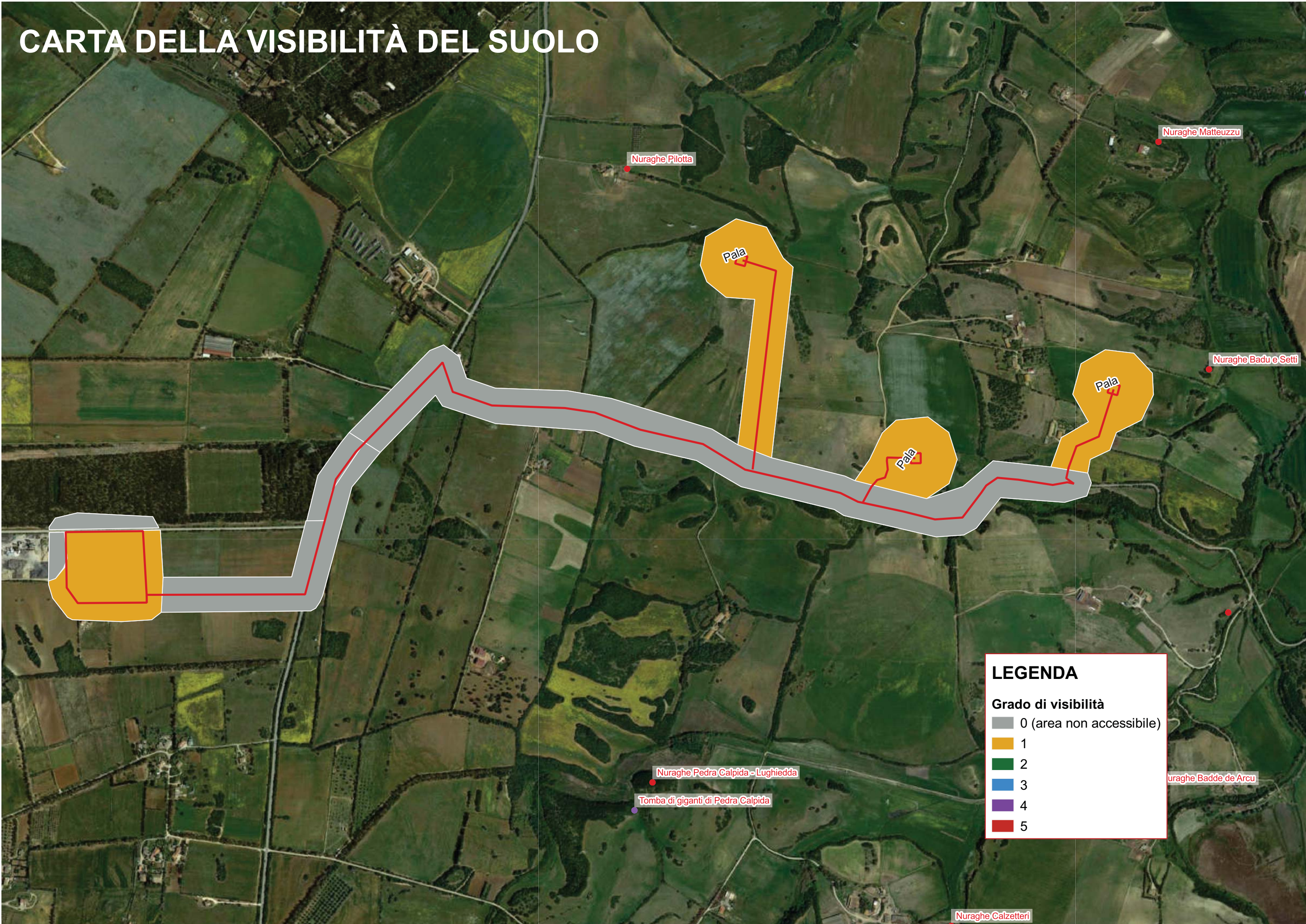
Didascalia e descrizione dell'immagine 1



Didascalia e descrizione dell'immagine 2



# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

1

2

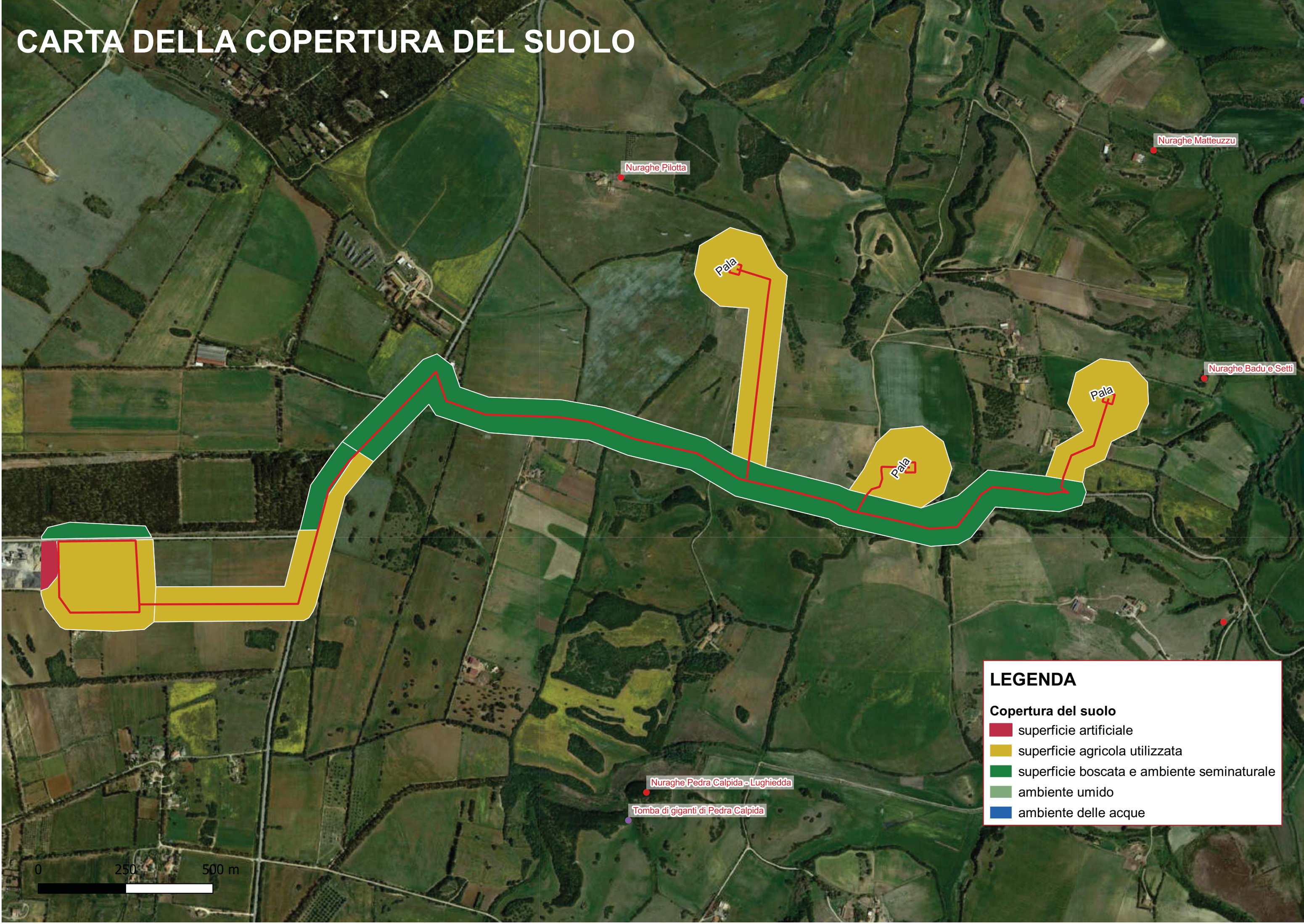
3

4

5



# CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO

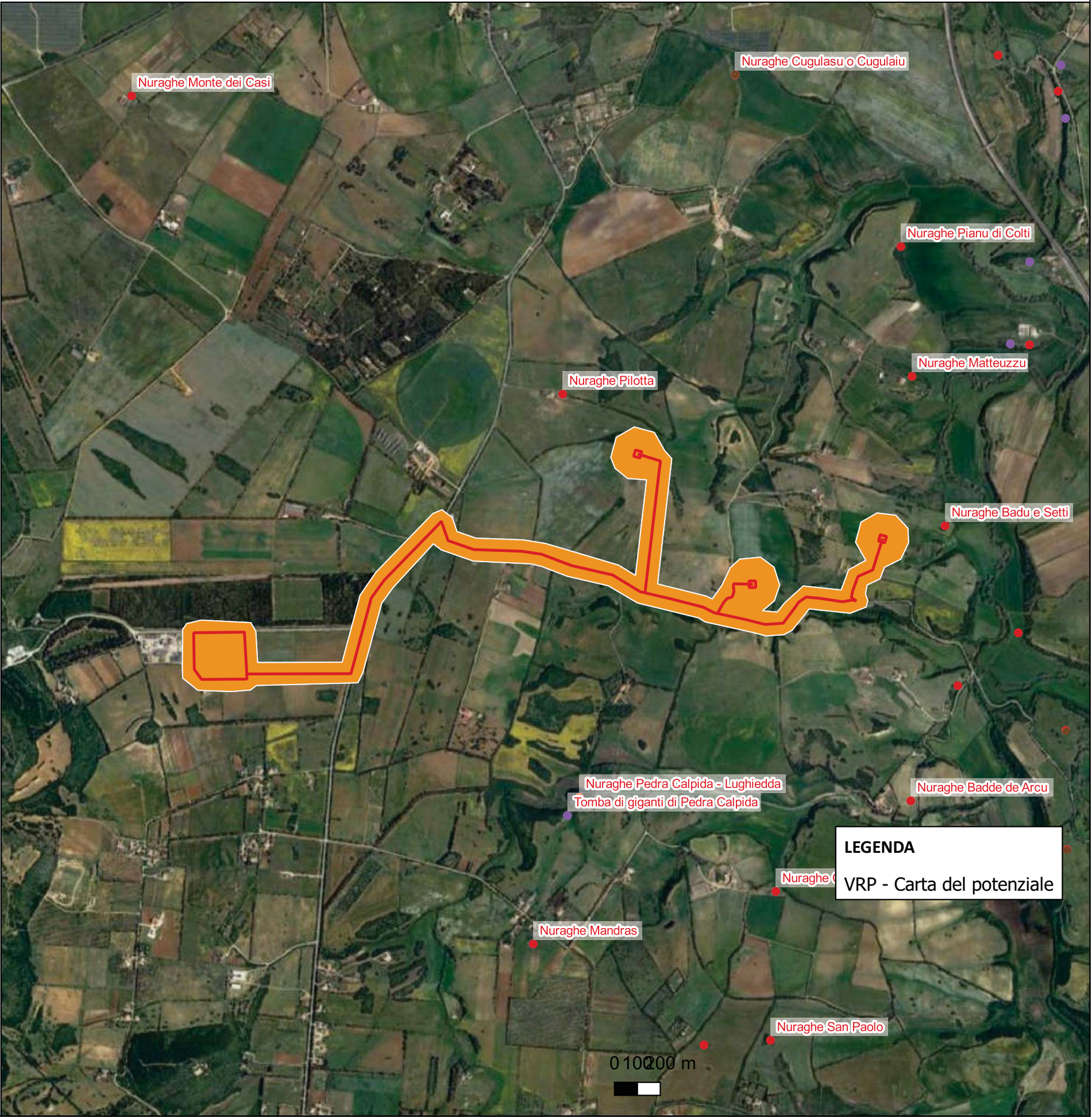




# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006 - area 01

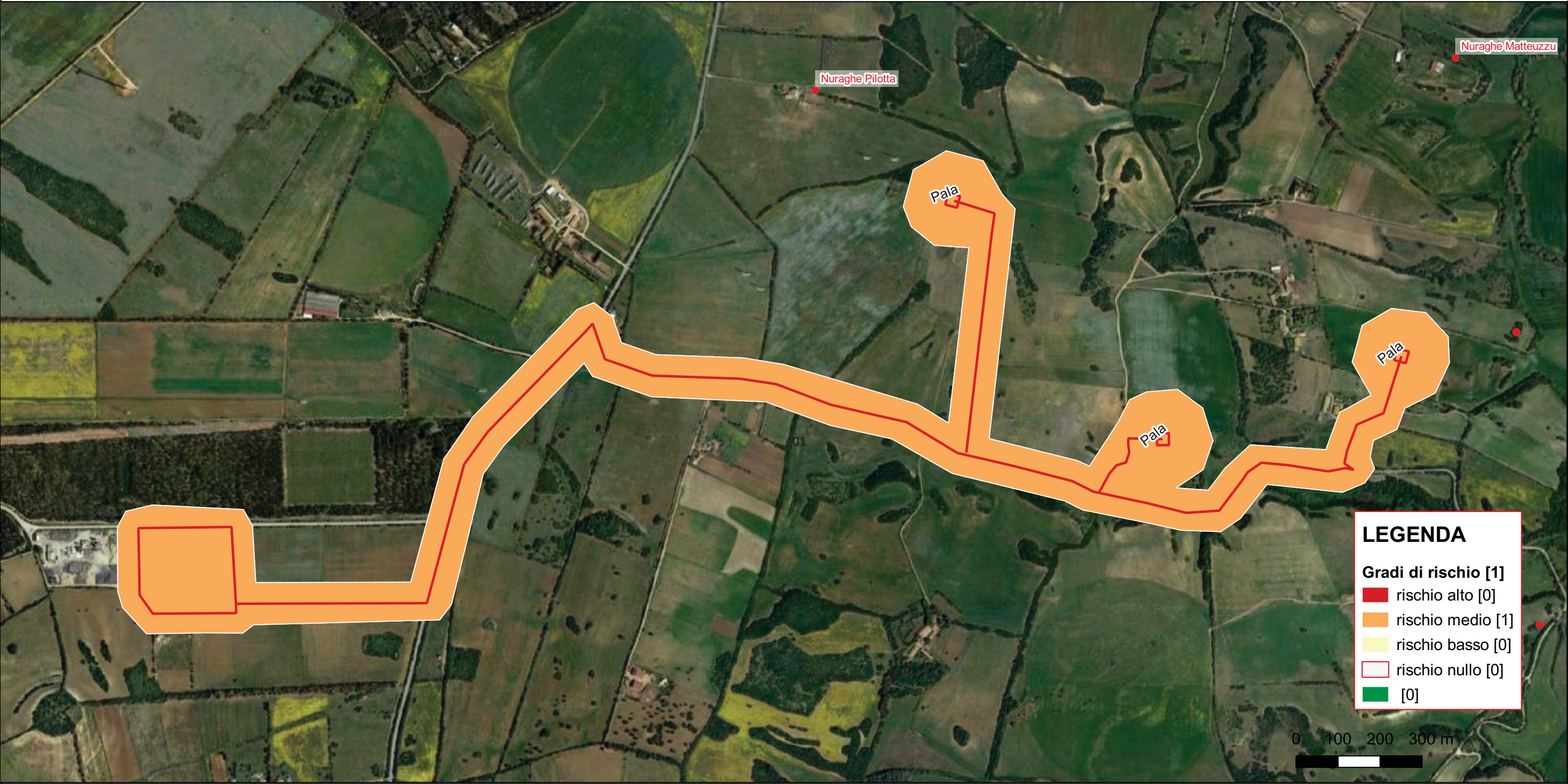
## potenziale medio - affidabilità scarsa

Sia la presenza nella regione circostante a quella di progetto di numerosi siti archeologici di varie epoche, sia la scarsa visibilità riscontrata durante la ricognizione archeologica depongono per un potenziale archeologico medio.





CARTA DEL RISCHIO - SABAP-SS\_2023\_00234-SC\_000006 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	La presenza - a poche centinaia di metri - di numerosi siti archeologici dall'area dell'opera, in aggiunta alla scarsa visibilità riscontrata durante la ricognizione archeologica depongono per un rischio archeologico medio in quanto risulta impossibile definire l'estensione dei vicini siti che si riportano presso il MOSI. Soprattutto quelle dei nuraghi Pilotta - ubicato circa 400 m a NE di una delle pale in progetto - e Badu 'e Setti, 270 m a NE della pala orientale. Entrambe le distanze potrebbero essere considerevoli, tuttavia la ricognizione di superficie non ha permesso di escludere con certezza la presenza di strutture sepolte o reperti archeologici in dispersione in prossimità delle aree di progetto.

Il professionista: Dott. Archeol. Marco Cabras - Via Tirso 1 - Monza